

CCLXX SEDUTA

(POMERIDIANA)

Mercoledì 13 settembre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

La seduta è aperta alle ore 15 e 49.

MANCA ANNALISA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della*

seduta antimeridiana dell'8 agosto 2023 (259), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Carla Cuccu, Eugenio Lai, Diego Loi, Ignazio Manca, Pietro Moro, Pierluigi Saiu e Gian Filippo Sechi hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 13 settembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 373/A. L'onorevole Cuccu è rientrata dal congedo. Bene, io devo proseguire con i lavori, eravamo rimasti all'emendamento 826... scusate, un attimo anche per un fatto di correttezza dell'Aula, Assessore, per cortesia, se ha necessità di una sospensione, sospendiamo, siccome vedo in giro... altrimenti io vado avanti e metto in votazione le cose. No, allora, il Consiglio è sospeso... o viene qua e mi spiega quello che sta succedendo, oppure sospendo! Io vedo le persone che si muovono, è una questione di... ditemi quello che sta succedendo, per cortesia! Perché non è che... il Consiglio è aggiornato alle 16 e 30.

No, allora, per cortesia... può venire un secondo, Assessore? No, no, può venire un secondo, Assessore?... Il Consiglio è sospeso, riprenderà alle 16 e 30.
Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 15 e 55, viene ripresa alle ore 16 e 30.)

PRESIDENTE. Riprendiamo con i lavori dell'Aula, prego i colleghi consiglieri di prendere posto, siamo arrivati all'emendamento 826 per il quale, prima della sospensione, era stato chiesto il voto segreto nell'altra seduta, se non è ribadito possiamo andare avanti a voto palese.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie, Presidente, è doveroso. Intanto prima per spiegare un attimino questi emendamenti, nel senso che così li saniamo tutti e tre ed è chiara la situazione; si tratta, esattamente come gli altri che sono stati proposti, di alcune correzioni legate alla finanziaria, e quindi si richiede l'approvazione semplicemente dopo il confronto con gli Uffici sulle correzioni da effettuare per poter erogare queste risorse correttamente agli enti e ai comuni che sono coinvolti.

Aggiungo, in coda a quella che è la sua dichiarazione per il voto richiesto e un po' sollecitato anche dai colleghi, che ovviamente dispiace per quello che è accaduto stamattina, mi permetto di dire che poi alla fine ha avuto una proiezione forse anche eccessiva pubblica, che poteva essere tranquillamente in questo senso evitata perché alla dichiarazione, che in qualche modo è stata riportata, ma non in maniera diciamo ufficiale dagli Organi di stampa, avevo in qualche modo provveduto, anche in collaborazione con qualche collega dell'opposizione, a chiarire alcuni aspetti. Ad ogni modo mi dispiace perché nel parlare ecco del tema dell'ostruzionismo oggi forse, anche un po' per responsabilità del sottoscritto, il tempo si è un po' allungato, quindi ho sentito che qualcuno ha chiesto scusa, io non credo ecco di avere un qualcosa di cui scusarmi, però mi dispiace, posso anche portare delle scuse sul fatto che abbiamo sottratto anche per responsabilità mia un po' di tempo a una discussione che invece doveva essere orientata verso altri temi più importanti. Quindi se è sufficiente... e poi magari, se servirà, potrò chiarire anche le circostanze. Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento numero 826. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

5
(È approvato)

Emendamento numero 827. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 828. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'allegato 5, a cui sono stati presentati degli emendamenti. La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta da parere conforme. L'emendamento 877 a firma Piras è stato ritirato.

Metto in votazione l'allegato 5. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 43, che è inammissibile in quanto scoperto.

Metto in votazione l'emendamento numero 464. Chi lo approva alzi la mano.
Chi non lo approva alzi la mano.

L'emendamento numero 471 è stato assorbito dal 761 già votato.

Emendamenti numero 65 e 763, uguali.

Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Manca. Ne ha facoltà.

MANCA ANNALISA (FdI). Giusto per spiegare che qui c'è un semplice cambio nella descrizione, adesso ve lo dico subito nello specifico così siamo puntuali e pignoli, era già inserito nella legge. E allora: "Si modifica l'intervento che passa da completamento dei lavori di sostituzione e implementazione del manto di copertura della Chiesa" e lo modifichiamo con "lavori di manutenzione straordinaria".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Solo per dire che il Programma è il 2 non l'uno, solo per questo.

PRESIDENTE. Gli Uffici però mi segnalano, Assessore, che l'emendamento numero 65 è uguale al 763 della Giunta dove è stato attaccato il 909 e quindi deve rimanere, quindi dobbiamo per forza votare quello della Giunta e chiedere il ritiro

dell'emendamento numero 65.

Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Manca. Ne ha facoltà.

MANCA ANNALISA (FdI). Va bene, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 467. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 468. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 804. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 892.

Ha domandato di parlare il consigliere Andrea Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS ANDREA (LEGA). È giusto un aggiustamento alla Tabella della Finanziaria, un qualcosa di formale. È un aggiustamento tecnico di un emendamento che era stato già approvato nella scorsa Finanziaria, niente di più.

PRESIDENTE. Chi è favorevole, chi è contrario, chi... Prego onorevole

Fasolino.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Devo modificare la Missione e il Programma del secondo intervento, l'acquisto di un veicolo. La Missione è 18, il Programma è 1.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 877 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 813. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 31.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Solo per chiedere al collega di illustrare l'emendamento numero 31 e una domanda fondamentale: "Comporta nuova spesa questo? È una domanda che faccio all'Assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione,

bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Non comporta nuova spesa, ma comporta una modifica di un intervento, sostituisce un intervento che era stato programmato precedentemente perché ci si è accorti che l'intervento che viene sostituito era praticamente doppio, quindi viene tolto quell'intervento e viene sostituito con un intervento nuovo. L'importo è uguale. Gli interventi sono tre non è uno solo, cioè l'importo che era previsto per un intervento è stato spaccettato in tre interventi diversi, L'importo iniziale era lo stesso, la tipologia di intervento è diversa, è modificata completamente, prima era previsto per un intervento adesso invece è previsto per tre interventi diversi rispetto a quello in origine.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Solo per capire, visto che mi ha dato la spiegazione l'Assessore, magari dal collega, qual era l'intervento iniziale e la finalità iniziale rispetto ad esso dove invece ci sono tre interventi diversi, se la finalità è uguale o diversa, magari se interviene il collega così ci spiega.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). C'è un importo iniziale di 450.000 euro ripetuto per tre anni, ci si è resi conto che per sopravvenute esigenze quel Comune non voleva più questo tipo di intervento perché erano troppi, abbiamo deciso di dividerli in altri Comuni soprattutto per quanto riguarda il Comune di Badesi in cui verrebbero utilizzati per la gestione del rischio idrogeologico e poi per il Comune di Olbia che avrebbe bisogno di realizzare questo museo della moto in quanto ci sono 120 moto del dopoguerra mantenute da un proprietario privato che vorrebbero essere cedute da parte del Comune e non si sa dove metterle. Però l'importo, se lei guarda, l'importo iniziale 450.000 per tre è uguale all'importo finale, lo stesso importo, non c'è nessun aumento e nessuna diminuzione. Poi c'è stata una necessità del Comune di Berchidda per quanto riguarda 50.000 euro per l'aumento per delle spese di elettrificazione, però sono state sottratte dal primo anno dall'intervento di 450.000 che diventa 400 e 50.000 per le spese elettriche. Sono state delle necessità più che altro però, onorevole Manca, non cambia l'importo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 31. Chi lo

approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 909.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Devo presentare un emendamento orale di cui ho reso edotti prima i Capigruppo e i consiglieri nel possibile, quindi è un emendamento orale aggiuntivo all'emendamento numero 909. "Per le finalità di cui all'articolo 4 comma 6 della legge regionale 12 dicembre 2022 numero 22, recante il finanziamento per la copertura degli oneri di perequazione con la cassa servizi energetici e ambientali sostenuti dai Comuni concessionari della distribuzione elettrica nel proprio territorio, è autorizzata per l'anno 2023 la spesa complessiva di euro 2 milioni in ragione di euro un milione a favore del Comune di Berchidda e Benetutti, Missione 18, Programma 1, Titolo 1. Poi c'è un altro emendamento. In riferimento all'articolo 21 del Capo settimo della presente legge è aggiunto il seguente articolo 21 *bis*, praticamente si va a modificare nell'intervento che vedeva

come beneficiario la parrocchia di Sant'Ignazio da Laconi in Olbia, invece che direttamente la parrocchia, il Comune di Olbia con un finanziamento vincolato per la parrocchia.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 909 modificato.

Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 763. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 836.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Solo per chiedere l'illustrazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Siccome dovevano ancora fare un affidamento e

quindi non era certo la Regione Sardegna, devono utilizzare prima di fare l'affidamento beneficiari vari, solo dopo l'affidamento dopo che l'hanno aggiudicato possono scrivere Regione Sardegna. Praticamente alla base di questo devono fare un affidamento, la Regione lo dovrà fare, e quindi non potevano già inserire la parola Regione Sardegna prima.

PRESIDENTE. Solamente una comunicazione, nel frattempo che l'Assessore prende informazioni, sono stati predisposti degli ordini del giorno.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. È stato inserito nei beneficiari Regione Sardegna, siccome devono acquistare un *software* non può essere la Regione Sardegna a cedere a se stessa, quindi chi vincerà la gara poi verrà inserito il nome, erroneamente avevano promesso nel nome del beneficiario Regione Sardegna, è talmente assurdo che era semplice.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 836. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 900. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 901. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 785.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione,
bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Questo è uno di quelli che avevo detto che sarebbe stato in aumento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca.
Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Assessore, siccome questo è quello in aumento, immaginavo, per quello gliel'ho chiesto, gentilmente, ci dà delle informazioni in più di quanto aumentiamo. Ci dia delle informazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione,

bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Allora, è un acquisto obbligatorio, perché il primo era stato effettuato con fondi POR, se a quello non segue un acquisto invece con fondi regionali, siamo obbligati a restituire anche le risorse del primo acquisto. Allora, il primo è 26.000 e il secondo 103.000, in conseguenza a un finanziamento che la Regione ha avuto, quindi se non completiamo con fondi regionali, è un cofinanziamento praticamente obbligatorio, siamo costretti a restituire. Evidentemente nella programmazione precedente non era stato inserito.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 785. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'emendamento numero 84.

Metto in votazione l'emendamento numero 84. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

Allora, mi fanno notare, in sede di coordinamento tecnico, all'articolo 21.4 della legge, al comma 1, lettera a), secondo periodo, finisce con "direttori generali", continua ovviamente "afferenti ai rispettivi assessorati". Nel senso che i "direttori generali afferenti ai rispettivi Assessorati", quindi questo in sede di coordinamento in questo modo.

Passiamo all'articolo 23, che è l'entrata in vigore della legge.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). Presidente, in base all'articolo 89 del Regolamento, cioè in sede di coordinamento finale, propongo un emendamento orale, aggiuntivo peraltro, all'emendamento numero 839, che è già stato approvato nei giorni scorsi. E' un aggiuntivo. Onorevole Piga, senta, vediamo se corrisponde onorevole.

L'emendamento orale si esprime così: Dopo la lettera b) dell'emendamento numero 839, è aggiunta la seguente parte: 'c) dopo il comma 3 dell'articolo 7 bis è aggiunto il seguente: "Per i cittadini residenti in Sardegna, affetti da fibromialgia, che

nell'anno 2023 non hanno presentato la domanda per l'ottenimento dell' indennità regionale di fibromialgia, entro il termine del 30 aprile, sono rimessi in termine e possono presentare la domanda entro il 30 ottobre del 2023, al Comune di residenza, il quale provvede all'invio dell'elenco delle domande ammesse all'Assessorato competente entro il 30 novembre del 2023. Nei casi previsti dal presente comma l'indennità regionale di fibromialgia è erogata nei limiti delle disponibilità di bilancio e all'esito della conclusione del procedimento di erogazione per i richiedenti che hanno presentato la domanda nel termine del 30 aprile 2023".?

PRESIDENTE. E' audace come coordinamento, però, va bene.

CADDEO LAURA (ARV). So che è stato affrontato anche in Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Presidente, è per sottolineare che questo emendamento, che va bene, condividiamo, è sostitutivo dell'emendamento numero 839, perché nell'emendamento numero 839 si cita la data del 30 aprile, sostituita con la data 30 giugno, e si cita la data 30 luglio che verrebbe sostituita con la data del 30

ottobre. L'emendamento numero 839, così come formulato, metterebbe a rischio

l'erogazione dell'indennità regionale di fibromialgia a coloro che hanno già fatto la

domanda regolarmente al 30 aprile, di conseguenza ho consigliato quell'emendamento che lei ha letto, che va bene, ma come sostitutivo, cioè

l'emendamento numero 839 deve cessare di esistere, perché sennò crea guai.

(Manca l'audio.)

PRESIDENTE. Sospendo la Seduta per qualche minuto per un problema tecnico. La Seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 07, viene ripresa alle ore 17 e 12.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Lo spirito dell'emendamento orale presentato dall'onorevole Caddeo tende comunque a far salvi i procedimenti già incardinati per chi avesse già fatto la domanda per l'indennità relativa alla fibromialgia.

Onorevole Piga, se mi può seguire, perché è importante questo altrimenti poi... e anche gli Uffici, scusate.

L'emendamento dell'onorevole Caddeo tende a far salve le domande,

l'istruttoria e l'erogazione dei contributi inerenti la fibromialgia per chi ne avesse già

fatto domanda, aprendo un nuovo termine che non pregiudica l'erogazione delle

procedure già istruite secondo la vecchia procedura. Dobbiamo dare, scusate, mandato agli uffici di scrivere il... lo vediamo poi assieme in sede di coordinamento,

quindi prima di pubblicare la legge, noi vediamo l'articolo così com'è stato riscritto,

tenendo ferma questa finalità.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha

facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). Discutendone sia con gli Uffici che col collega

Piga ci siamo resi conto che è l'emendamento orale che stiamo presentando adesso

deve essere non un aggiuntivo ma un sostitutivo dell'emendamento numero 839, che

naturalmente è già stato approvato. Quindi il Consiglio si deve esprimere su la

sostituzione, perché altrimenti quello che lei stava dicendo, e cioè la possibilità di

salvaguardare chi avesse già presentato le domande nei tempi utili, non sarebbe

naturalmente rispettato.

PRESIDENTE. Perfetto, quindi lo sostituiamo, nel senso che in sede di

coordinamento avremmo sostituito di fatto l'articolo per arrivare alla finalità.

Metto ora in votazione l'articolo 23, entrata in vigore. Chi lo approva alzi la

mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Sulla stessa falsariga dei colleghi, confrontandoci anche con i colleghi dell'opposizione, in particolare l'onorevole Pinna, sull'emendamento numero 816 c'è un refuso, o meglio un una cosa sottintesa però da inserire al comma 6 perché chiarisce meglio la fattispecie. Quindi l'emendamento orale prevede di scrivere "fatto salvo quanto previsto al comma 2, i beni ad alta valenza storica possono essere trasferiti", al posto di "sono", "possono". Quindi l'aggiunta è "fatto salvo quanto previsto al comma 2 per gli enti pubblici, i beni ad alta valenza storica possono essere trasferiti nella proprietà della Regione". Questo è il chiarimento che vogliamo sentiti anche gli attori coinvolti.

PRESIDENTE. Va bene, ce lo consegnì.

L'emendamento numero 739, perdonatemi, sempre in sede sempre di coordinamento, all'articolo 21.1 riguarda la continuità di servizi e di lavoro relativi all'area del Parco Geominerario, prevede una tempistica incompatibile

all'effettuazione dello stesso piano quindi. Al comma 2, "entro il 15 settembre" va cassato, va soppresso perché incompatibile naturalmente con i tempi di entrata in vigore della legge, perché sarebbe successiva e la legge ha tempi che vanno, potrebbero andare anche oltre rispetto a questa data. Mentre invece, mio malgrado, devo dire all'onorevole Ennas che il suo emendamento orale all'816 non può essere recepito in quanto snaturerebbe tutto l'emendamento e quindi non rimetto in votazione questo. Mi scusi e grazie per la comprensione.

Ci sono quattro ordini del giorno però io inizierei con le dichiarazioni di voto, dopodiché invito gli Assistenti a distribuire gli ordini del giorno.

(Interruzione)

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Ci sono alcuni aggiustamenti.

Nella lettera a) dell'articolo 21.4... a no, questo lo abbiamo già fatto, che è quello afferenti ai rispettivi Assessori è già messa, ok.

Nell'emendamento 767, nel comma 2, dopo la parola "iun" sono inserite le

seguenti: “gli oneri derivanti dall’applicazione della presente disposizione sono quantificati in euro 100.000 per l’annualità 2023”.

Nell’articolo 21.20, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma 6 *bis*:
“per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 a favore dell’ARST S.p.A. la spesa di euro 300.000. Copertura finanziaria: in diminuzione capitolo SC 07.05 95 - Missione 10, programma 1, Titolo 1. Poi, “i pareri obbligatori delle Commissioni competenti sono resi, salvo diversa previsione, entro 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta. Decorso tale termine, il parere si intende espresso favorevolmente”.

Gli articoli che prevedono la copertura di risorse Laore necessita di coordinamento.

PRESIDENTE. Va bene, si intendono approvate le specificazione dell’Assessore. Adesso facciamo le dichiarazioni finali e poi gli ordini del giorno e la votazione finale.

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.
Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Relativamente alla questione eolico,

Presidente, mi era parso di capire che lei stesse preparando un ordine del giorno.

Prima di votarlo bisognerebbe vederlo, Presidente, questo ordine del giorno quanto meno.

PRESIDENTE. Solamente per specificare. Io ho preso l'impegno in seno di Conferenza dei Capigruppo di fare esprimere il Consiglio regionale in ordine all'assalto dei *players* internazionali sugli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili. Abbiamo predisposto un ordine del giorno, che prevede peraltro una richiesta di moratoria, di sospensione, che deve essere naturalmente condiviso dall'Aula.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Appunto per chiedere se è possibile distribuire almeno ai Capigruppo, o meglio a tutti i consiglieri, le copie di questi due ordini del giorno. Noi sicuramente, Presidente, ci facciamo promotori di uno di questi, che è quello del suffragio universale per le Province, seguendo il discorso che abbiamo

fatto nella questione della legge. C'è l'altro che è stato predisposto sull'eolico, io credo che però occorrerebbe un minimo di confronto piuttosto che firmarlo in maniera... però innanzitutto distribuirlo, perché sarebbe utile farlo in maniera condivisa un ordine del giorno di questo tipo. Però capisco anche chi non l'ha letto.

PRESIDENTE. Scusate, andavano prima firmati, depositati e poi comunque distribuiti.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Presidente Pais, io intervengo sull'ordine dei lavori su un argomento, attinente a questa legge che che state per votare, mi riferisco all'emendamento 110 dell'articolo 21.1 e ne approfitto per la presenza dell'assessore Farris.

Ieri c'era un sit-in degli idonei di Laore, che sembra siano stati ricevuti, uso il condizionale, e l'Assessore avrebbe detto loro che quell'emendamento non è applicabile, ancora la legge non è approvata poi, e io credo che quell'emendamento è

stato votato da quest'Aula all'unanimità, che farà parte integrante di questa legge che verrà approvata. E quindi credo che se sono state fatte queste affermazioni siano, Assessore, affermazioni gravi perché quell'emendamento dice chiaramente che nei limiti delle norme vigenti, all'interno delle norme vigenti, la graduatoria di Laore come avevamo già detto per quella di Aspal deve andare a scorrimento. Per cui io non credo perché un Assessore, tra l'altro un Assessore tecnico, si permetta di fare queste affermazioni, se è vero che sono state fatte. Se così non fosse chiedo all'Assessore che possa smentire in Aula queste affermazioni, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, arriva anche a me questa segnalazione, arriva anche a me, anche uno scritto abbastanza forbito e anche a me scrivono che sembrerebbe, sembrerebbe che l'Assessore abbia dichiarato questo. Anche io penso che questa dichiarazione sia una dichiarazione assolutamente gravissima, anche perché credo che il volere politico è quello che viene votato nella massima Assise sarda, che è il Consiglio regionale, sia legge! Sia legge fino a prova contraria. Quindi un Assessore che sembrerebbe affermi questo è di una gravità inaudita, anche perché questa legge non è ancora stata votata, ma a breve, fra qualche

minuto, fra qualche ora dovrebbe diventare legge. Quindi attendo con molta ansia la smentita, mi auguro, la smentita dell'Assessore.

PRESIDENTE. Però io se posso intervenire su questo argomento, non devo chiamare l'Assessore a smentire c'è una legge, la legge viene applicata al di là del pensiero al di là del pensiero anche del Presidente del Consiglio regionale. Il mio pensiero rispetto a una legge approvata dal Consiglio, sì è un pensiero però la legge come dice lei è legge. Però davvero fare processi qua. Noi abbiamo approvato una legge. Secondo me è un po' anche svilire il ruolo di questo Consiglio, nel senso che la legge è legge, però l'Assessore chiede di intervenire, prego Assessore però chiamarla a deporre...

Ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Grazie Presidente, è talmente alto il senso delle Istituzioni e soprattutto il senso che si ha del Consiglio regionale che io ritengo di dover sempre fornire delle risposte e dei chiarimenti quando mi vengono richiesti. Non so cosa vi sia stato riferito, si trattava solo ed esclusivamente, questo a dimostrazione anche del

rispetto di tutti, io ero in Aula, erano alcuni rappresentanti della graduatoria di idonei di Laore della graduatoria C, sono stati ricevuti dal mio Capo di Gabinetto e dagli Uffici che ho messo a disposizione, evidentemente non erano particolarmente contenti delle risposte che avevano avuto e ho deciso di tornare in Assessorato per dar loro anche la presenza dell'Assessore. Nello sviluppo di questa discussione, dove io ho ritenuto di dover richiamare la legge 1 del 2023, laddove si dice fatte salve le procedure concorsuali in corso, che è ferma, non è stata abrogata. Perché chiedevano di intervenire in autotutela per annullare i concorsi, in autotutela ripeto, per annullare i concorsi che si stanno svolgendo. Chiedevano anche che si dovesse attingere già dalle graduatorie perché i concorsi, non essendoci la graduatoria dei concorsi in corso di svolgimento, allora non erano in corso di svolgimento e quindi non ci sono le graduatorie e ho precisato loro che i concorsi hanno inizio quando c'è il bando. L'atto iniziale di tutta la procedura concorsuale è il bando, che costituisce legge speciale. Ho chiarito loro anche che alla base della loro richiesta per quanto comprensibile fosse non esiste il diritto e su questo punto è stato molto chiaro il TAR Sardegna perché una delle presenti era ricorrente e il TAR Sardegna ha precisato che non si ha diritto quando si è in una graduatoria di idonei. Per quanto riguarda la parte specifica della inutilità della norma ho raccontato la mia manifestazione di pensiero

quando si è discusso l'emendamento, perché se ricordano gli onorevoli io ho anche aggiunto detto che esprimevo parere non favorevole, anche perché la norma era

inutile, non ho aggiunto altro ma l'inutilità significava essere ridondante, perché ci

sono le norme del nostro ordinamento giuridico che regolamentano la chiamata e lo

scorrimento delle graduatorie e di questo è dato atto anche, ritengo, nel Resoconto.

Questa è stata la mia chiacchierata con i rappresentanti degli idonei di Laore, grazie.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Andiamo avanti, la legge si applica. Quindi dichiarazioni di voto finali.

Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Grazie Presidente, un collegato alla finanziaria che è stato definito in vari modi il più frequente è stato scollegato. Io credo che questo Consiglio oggi stia licenziando una legge ipertrofica come minimo, carica di norme, 88 articoli, confusa, pasticciata, contraddittoria e per certi versi anche

inapplicabile. E mi riferisco anche all'ultima questione che è stata affrontata quella dell'emendamento a firma Ennas che riguarda IGEA e i beni minerari o ex minerari, per sottolineare il fatto che quella norma sarà inapplicabile, perché sta andando a incidere, a modificare la legge 33 del 98, la legge che aveva previsto interventi per la riconversione delle aree minerarie, la soppressione dell'ente minerario sardo, poi subentrato alla... a cui è subentrato Igea che vorrei ricordare ha come unico azionista la Regione Sardegna e in maniera particolare l'Assessorato all'industria.

PRESIDENZA DEL VICIPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue PINNA ROSSELLA.) Norma che sarà inapplicabile perché nata senza la concertazione, mi dispiace per il collega Ennas, l'avevo già annunciato ieri, ma soprattutto nato anche senza seguire le indicazioni che la stessa Assessora all'industria aveva dato in sede di Commissione, quando era stata esaminata la proposta di legge numero 300 dello stesso Ennas e che l'Assessore aveva caldamente raccomandato di fare in modo che la materia venisse seguita con attenzione e con gli approfondimenti tecnici necessari. Ma torniamo alla legge, la legge che contiene più o meno tutti i desiderata dei Consiglieri di maggioranza sicuramente, più o meno legittimi, più o meno in linea con la legittimità non soltanto costituzionale ma spesso

ci si è mossi anche su incertezze giuridiche. Non siete riusciti a tenere sotto controllo la proliferazione di emendamenti, talvolta fantasiosi, e avete fatto tutto da soli, avete fatto la maggioranza e avete fatto l'opposizione. Più e più volte è mancato, oltre che l'attenzione così come manca adesso chiaramente, diventa veramente difficile intervenire in un'Aula... fate tutto da soli, dicevo, maggioranza e opposizione, ne viene fuori una norma pasticciata e stavolta vi siete davvero superati. Vi siete superati nella tempistica sette mesi di ritardo, due mesi in Aula, mille emendamenti tutti rimessi all'Aula, non c'è stata una valutazione preliminare degli articoli e soprattutto degli emendamenti, togliendo valore e ruolo alle Commissioni. Adesso aspettiamo di capire e di vedere qual è l'altro record cioè quello degli articoli che verranno impugnati, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente, è stato più volte da diversi colleghi durante questa seduta, ci è stato più volte chiesto scusa. Ecco le scuse non vanno rivolte a noi anche perché nelle dinamiche d'Aula siamo adulti e vaccinati e siamo abituati a ogni tipo di dinamica ormai e di insulto. Le scuse vanno rivolte ai sardi, perché per le vostre beghe, per i vostri problemi interni, per la vostra incapacità perché le cose vanno anche chiamate col loro nome, la Sardegna è stata

privata dalla possibilità di avere un Consiglio regionale pienamente in funzione per tutto il 2023. Questo Consiglio regionale è stato capace di approvare una finanziaria tecnica anche quest'anno, perché per l'esigenza di approvare la Finanziaria il prima possibile la parte politica si è ridotta all'osso, anche in questa finanziaria. E poi per i restanti cinque mesi è stata prigioniera di questo provvedimento, che prima doveva entrare in Commissione, poi doveva essere depurato di alcune cose e alla fine è arrivato tra *iter* in Commissione, tra emendamenti di Giunta, tra due mesi penosi passati in quest'Aula probabilmente a superare il numero record di 120 articoli, che dicono tutto e il contrario di tutto, che son stati frutto di una discussione senza il minimo approfondimento e che oggi sfornano un testo sconosciuto alle stesse persone che hanno contribuito all'approvazione di questo. Sfido chiunque oggi a capire cosa sia stato approvato in materia di personale, a capire gli effetti di alcune norme, a capire se tra le tante norme di piccolissimo cabotaggio, che riguardavano a volte tre i dipendenti, alle volte 20 mila euro siano state approvate anche norme che potrebbero avere magari effetti pesantissimi in alcuni casi non positivi. Questo

collegato è un monumento enorme a come non si devono fare le leggi, a come a volte quest'Aula che dovrebbe semplificare la vita dei sardi riesce a complicarla. Perché io immagino solo, dopo queste discussioni traballanti e confuse, le difficoltà interpretative che ci saranno per capire la normativa cambiata e aggiornata a seguito di questa legge come deve essere applicata. In tutto questo, Presidente, e chiudo i problemi che abbiamo lasciato il giorno dopo la Finanziaria sono tutti sul tavolo. Una cronica incapacità di spesa che riguarda i fondi regionali, che riguarda i fondi statali che rischiamo di dover restituire, che riguarda i fondi europei che vedono ancora oggi il Centro regionale di programmazione senza guida, delle prebende, delle piccole cose approvate in quest'Aula quando hai tutta la finanza europea ferma non interessa niente a nessuno, non è da qui che passano le soluzioni, abbiamo una situazione sanitaria che viene affrontata nelle discussioni sull'ordine dei lavori, o in risposta ad emendamenti che non c'entrano niente, che ormai è deficitaria e problematica in tutta l'Isola, ne parliamo? No, stiamo affrontando i piccoli emendamenti che riguardano i cani e i porci e le loro prerogative.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). Grazie Presidente, credo che la malattia di questo provvedimento nasca proprio esattamente al termine della finanziaria che abbiamo

discusso ormai da molti mesi. Perché, come già si diceva, il Collegato avrebbe dovuto sulla base di ciò che la finanziaria è riuscita a dare, alle risposte che è riuscita a dare, alle esigenze della Sardegna o che non è riuscita a dare, si doveva intervenire sul Collegato. Naturalmente sono trascorsi dei mesi, non c'è stata una vera riflessione e dibattito e anche audizione delle parti sociali e dei soggetti che potevano apportare un contributo importante nelle Commissioni. E quindi si è arrivati in Aula con un documento che sembra nella migliore delle ipotesi una di quelle coperte americane no quelle *patchwork* fatta di tanti pezzi di stoffa diversi, colorati ma che in quel caso sono sempre molto ben studiati e molto bene abbinati, in questo caso, nel caso del nostro Collegato, mi sembra che invece questo abbinamento di colori, di dimensioni e di tessuti sia impazzito. Tant'è che io sfido chiunque di noi a ricordare perfettamente tutti gli articoli di questo collegato in modo particolare saper abbinare gli emendamenti che in maniera frenetica e con una rapidità, che neanche nelle piste di Formula 1 siamo abituati a vedere, abbiamo affrontato. E su questo, Presidente, devo, vorrei ecco non che devo, ma vorrei fare una riflessione che è anche quella della conduzione di un dibattito di questa portata, di questa importanza in un'Aula come la nostra. Io penso che noi abbiamo lavorato sfiorando in alcuni momenti

perfino l'irregolarità delle procedure che dovremmo rispettare in un'Aula come questa, in un'Aula che legifera e questo abbiamo fatto. Qualcuno diceva la maggior parte di queste norme non troveranno applicazione, anche io sono convinta di questo ed è inutile dire noi stiamo votando questa legge e tutto quello che c'è qui dentro verrà applicato, se noi stessi poi di questa capacità di applicazione abbiamo...

PRESIDENTE. Concluda.

CADDEO LAURA (ARV). Concludo per dichiarare naturalmente il mio voto contrario e per esortare la Giunta, per i provvedimenti di natura finanziaria che ancora dovremmo portare, a seguire prima di tutto dei ritmi più regolari, perché non è soltanto il tempo che è trascorso, l'avessimo trascorso lavorando saremmo veramente tutti contenti di aver reso un servizio con disciplina e onore alla nostra Sardegna, ma il fatto è che abbiamo perso solamente tempo. Quindi invito la Giunta a farci lavorare con regolarità e a far lavorare le Commissioni nel momento opportuno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caddeo.

Ha domandato parlare il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Grazie Presidente. Ricordo che il primo giorno

in cui abbiamo iniziato a discutere di questa legge pasticciata, nella discussione generale io ho concluso il mio intervento con queste parole: questo collegato rappresenta le vostre esequie e nessun elogio funebre potrà dipingere diversamente il peggior Governo regionale della nostra storia. Ebbene, mi avete sorpreso, vi siete superati, avete superato ogni più plumbea previsione. Oggi vi state approvando un'enciclopedia dell'approssimazione e del pressapochismo dove c'è dentro tutto, ma soprattutto non c'è dentro niente. Abbiamo assistito in questi circa cinquanta giorni a scontri continui tra di voi, summit o presunti tali fatti in aula, teatrini dalla sceneggiatura imprevedibile e inaccettabile, tentativi smaccati di inserire norme *ad personam* o quasi *ad personam*, sospensioni ripetute. Oggi è quasi un incontro di boxe con round infiniti, con quasi sceneggiate che non fanno sicuramente onore a un Consiglio regionale. Questo dopo sette mesi dall'approvazione della finanziaria. Ebbene, simili scene dimostrano che voi siete il monumento a come non si deve governare, rappresentate l'esempio plastico di come non si deve legiferare, e quindi di questo io vi ringrazio, perché il Governo che verrà dopo di voi saprà cosa non si deve fare per far sì che questa Sardegna riprenda a navigare in mari mero perigliosi

di quelli a cui l'avete condannata con cinque anni di un lavoro che verrà dimenticato nella notte dei tempi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Non mi concentrerò sulle questioni già ribadite da altre colleghe e colleghi circa il fatto che molte norme non potranno trovare applicazione perché illegittime, ma ragionando per assurdo, se anche fossero tutte legittime, siete riusciti nell'impresa ardua di portare il collegato alla legge di stabilità, che avrebbe dovuto prevedere l'esplosione della spesa contenuta nella legge di stabilità oltre il periodo dell'assestamento di bilancio del 31 luglio, arrivando a ridosso della scadenza dell'ultima variazione di bilancio di fine novembre. Morale della favola, i vostri litigi interni per cinque anni e l'incapacità di definire priorità da parte del Presidente della Regione, sviluppo, priorità, indirizzi, obiettivi operativi e strategici, l'incapacità di far tutto ciò ha comportato che nel corso degli anni la cassa sia passata dai 59 milioni del 2017, 487 milioni del 2018, 379 milioni del 2019, ai 611 del 2020, un miliardo e quattro del 2021, 2 miliardi e 3 il dato provvisorio del 2022, siamo a 2 miliardi 980 milioni sul '23. Significa che con

questo andazzo che avete avuto quest'anno la cassa, viste le stime degli anni precedenti, arriverà a poco meno di 4 miliardi, 4 miliardi che non siete riusciti a spendere in cinque anni e che sarebbero potuti andare all'istruzione, all'ambiente, ai comuni, alle scuole, anche agli edifici scolastici ovviamente, alla ricerca scientifica, al turismo, ai trasporti, alle infrastrutture, alla sanità. Quando il dato arriva in cinque anni a raggiungere i 3 miliardi che verranno abbondantemente superati nel corso di questo esercizio, significa che sono centinaia e centinaia di milioni che non sono arrivati a tutti i settori della Regione, dall'agricoltura alla ricerca scientifica. Questo è il vero dramma, e siccome siete arrivati così lunghi anche quest'anno non ci sarà la possibilità di impegnare per tempo, entro il 31.12, le risorse stanziare nel collegato alla legge di stabilità, che ormai definirlo così sembra veramente un paradosso, e non riuscirete con l'ultima variazione di bilancio se non a correggere qualcosa nei bandi già in essere aggiungendo un po' di risorse, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Grazie Presidente. Bocciamo questo

provvedimento nel metodo e nel contenuto. L'hanno detto i colleghi prima di me, nel

metodo perché siamo in aula da diversi mesi con interruzioni continue e senza una valutazione nelle varie Commissioni, quindi delegittimando le Commissioni stesse al lavoro che dovrebbero invece fare, e perché abbiamo elaborato un testo confuso, ha detto bene l'onorevole Pinna, contraddittorio, e sicuramente con una difficile applicazione, e tra l'altro con una difficoltà interpretativa che metterà sicuramente in difficoltà gli Uffici che già sono in forte difficoltà nella nostra Regione, e voi lo sapete meglio di me. E poi nel contenuto, perché non è pensabile affrontare con superficialità temi così importanti e che dovrebbero avere un iter a sé per ognuno di questi temi, e parliamo del tema dei trasporti, dell'urbanistica, dell'agricoltura, del tema del turismo, le politiche sociali e per le famiglie, che sono in questo momento in grande difficoltà, le politiche per il lavoro, la sanità, l'energia, e soprattutto è stato fatto un dibattito importante sull'assetto territoriale. Non ci ha convinto per niente la vostra proposta, non qualifica positivamente questa maggioranza e non qualifica neanche tutto il Consiglio, quindi il nostro sarà sicuramente un voto negativo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per

dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. 88 sono gli articoli, 167 sono i giorni di attesa dalla votazione della finanziaria. Emendamenti che sono arrivati all'ultimo momento, provvedimenti che sono arrivati all'ultimo momento, variazioni che sono arrivate all'ultimo momento, niente di nuovo, niente a cui non ci abbiate abituato in questi cinque anni. Siamo assolutamente consapevoli, e questa è stata la dimostrazione della vostra incapacità, del vostro menefreghismo, delle vostre continue ed eterne lotte interne all'interno del partito e dei partiti, all'interno della vostra maggioranza. Queste sono le caratteristiche che hanno evidenziato questo collegato, che niente ha mai avuto quale obiettivo, e quello che avrebbe dovuto avere, l'unico obiettivo, quello davvero di risolvere i veri problemi dei sardi, del nostro popolo, del popolo sardo. Invece, evidentemente, con questo provvedimento voi... no, Presidente...

PRESIDENTE. Mi deve scusare.

MANCA DESIRÈ (M5S). Mica è colpa sua, Presidente, lei è sempre così carino. Possiamo aspettare.

PRESIDENTE. Grazie per il complimento. Può continuare, grazie. Vi chiedo

di fare un po' di silenzio, per cortesia, consentite all'onorevole Desirè Manca di esporre il suo intervento. Prego.

MANCA DESIRÈ (M5S). Dicevo, è un provvedimento che avrebbe dovuto avere un unico obiettivo, che era quello di emettere dei provvedimenti importanti per il vero cambiamento della vita del nostro popolo, del popolo sardo. Così non è stato neanche questa volta, non si sa neanche se ci saranno i tempi tecnici per l'applicazione di quanto deciso. Per questi motivi, ovviamente, il mio voto sarà assolutamente negativo.

PRESIDENTE. Ha domandato parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente. Siamo quasi al fischio finale della legislatura, difficile riassumere in tre minuti una legislatura, difficile riassumere in tre minuti questa legislatura, difficile anche in ogni caso sarebbe riassumere in tre minuti gli otto mesi di discussione che hanno caratterizzato questa legge, però qualcosa la voglio provare a dire in termini generali. Io, come consigliere regionale al primo mandato, ho da subito cercato di dare il più possibile a questa legislatura anche un valore che fosse formativo diciamo, cercando di trarre da tutte le

esperienze fatte durante lo svolgimento del mandato, da tutti i lavori d'Aula, da tutti i colleghi presenti in aula i migliori esempi possibili. Ebbene, Presidente, non posso

dire che dalla parte della maggioranza siano arrivati dei buoni esempi, tutto ciò a cui

ci avete abituati in questa legislatura è l'emblema di cosa non fare quando si vuole

governare bene una Regione, quando si vuole amministrare bene, partendo dalle

premesse. Vedete, non basta solo vincere, e voi ne siete la dimostrazione, non basta

solo vincere, bisogna saper governare, bisogna avere un minimo di accordo sui temi

ed essere capaci di tenere fede alle promesse fatte agli elettori, di questo voi non siete

stati capaci, so che può farvi rabbia, ma è così, quindi vi chiederei di lasciarmi

parlare in primo luogo. In secondo luogo, questa legge è l'emblema del fallimento di

una legislatura, pensateci, probabilmente se aveste provato a portare avanti

singolarmente tutti i provvedimenti che sono stati messi a pastrocchio dentro questa

legge ci avreste messo sette anni, quindi magari avete fatto forse anche bene a

riassumerli qua dentro, ma che cos'è questa legge? Questa legge corona, se così si

può dire, il fallimento di una legislatura, è la pezza peggiore del buco, simbolo di

incapacità di governare, simbolo di incoerenza, dove abbiamo visto un Assessore che

rispetto, ma che ha sostenuto e portato avanti una legge, e votato, alla quale ha detto

di essere contrario. Colleghi, qui siamo arrivati all'assurdo, e questa legge, ripeto, è il coronamento del fallimento di una legislatura che non tarderà mai troppo a finire. Quindi io, il nostro voto naturalmente su questo provvedimento sarà contrario, e soprattutto è uno spunto di riflessione ulteriore, quello che succederà da qui alla fine della legislatura su cosa non fare per poterci considerare dei buoni politici, e nel futuro spero proprio dei buoni governanti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Solinas.

Ha domandato parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente. Io inizio col criticare il modo con cui si è arrivati a legiferare 88 articoli, oltre 900 emendamenti, gran parte provenienti dalla Giunta, una legge che tratta di tutto e di più, sanità, politiche sociali, edilizia, urbanistica, sport, turismo, industria, personale, enti locali, trasporti e chi più ne ha più ne metta, che modifica o sostituisce completamente leggi. Con un ritardo di sette mesi rispetto all'annuncio fatto a febbraio, con una procedura di collegato alla finanziaria che è uno scollegato, perché niente ha a che vedere con la finanziaria di fatto, che è stata trasformata in una legge omnibus dove imbarcare di

tutto e di più, e che pur trattando di argomenti di grandissima importanza non ha consentito un adeguato procedimento legislativo, un'adeguata istruttoria perché le modalità che sono state messe in pratica, quelle di produrre gli emendamenti dopo il passaggio nelle Commissioni, che non ha consentito quindi alle Commissioni stesse di entrare nel merito degli emendamenti presentati, e che ha visto una seconda Commissione ignava non esprimersi sui singoli emendamenti, e quindi spostare all'Aula tutte le problematiche che poi si sono dimostrate clamorosamente limitanti nell'iter di questa legge, è una modalità che è assolutamente inaccettabile e non concepibile del legiferare. Così pure come, appunto, la scelta della seconda Commissione, non è comprensibile, perché così non si accelerano i tempi e l'iter di una legge. Se la Commissione non si esprime sui singoli emendamenti, a quel punto gli emendamenti arrivano in Aula e si apre una discussione su tutto e di più, con la stessa maggioranza che ha difficoltà a trovare la propria compattezza e la stessa maggioranza, che ha difficoltà a produrre una posizione univoca che poi sia quella appunto che produce gli effetti. Si tratta di un vero e proprio pasticcio che richiederà parecchio tempo per essere riordinato, per trovare una propria efficacia, che in alcune parti sarà sicuramente impugnato dal Governo come è ormai tradizione di questa

legislatura, quasi tutte le...

PRESIDENTE. Concluda.

GANAU GIANFRANCO (PD). ...completamente o parzialmente, questa legge è l'immagine dell'improvvisazione e dell'inadeguatezza di questa maggioranza, che peraltro è stata dimostrata lungo il corso di tutta la legislatura, che ha dimostrato appunto la propria incapacità a governare e a gestire i numerosi problemi della nostra isola, e per questi motivi il nostro voto sarà negativo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ganau.

Ha domandato parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Grazie Presidente. L'ennesima occasione sprecata, ma non avevamo e non avevate dubbi, perché io credo che le dichiarazioni, che sono quasi dichiarazioni da prammatica, le condividiate anche voi. Perché questa legge è una legge nata malissimo, che ha visto di tutto dentro quest'aula, emendamenti dichiarati inammissibili che poi improvvisamente diventano ammissibili, emendamenti che vengono bocciati che poi vengono approvati,

emendamenti che vengono approvati che poi vengono dichiarati non praticabili, prima che la legge stessa venga approvata. Abbiamo affrontato temi importanti,

fondamentali per il popolo sardo, abbiamo parlato di sanità, di province, di Forestas,

di graduatorie, di lavoro, ebbene, io utilizzo i due minuti che mi mancano per

ricordare a me stesso, all'Aula, a lei, Presidente, e agli Assessori presenti che le leggi

che sono state fatte devono essere applicate, insisto su questo, ne parlavo ieri,

abbiamo approvato una legge sullo sblocco del turnover nell'Agenzia Forestas e a

oggi non è stato fatto un decreto attuativo che abbia portato ad una sola assunzione.

Abbiamo impegnato 46 milioni di euro nel triennio 22-23-24 e a oggi, che siamo a

fine 2023, non abbiamo speso un euro, e poi ci lamentiamo perché in Sardegna la

disoccupazione continua ad essere ai massimi livelli. Sanità; abbiamo avuto

l'occasione di avere qui l'assessore Doria, non dico altro, non dico altro. Province; io

mi auguro che quella legge, che io ho contestato in molte sue parti, riesca davvero a

dare risposte a quelle che sono le aspettative che i sardi si aspettano perché, ripeto, e

mi rivolgo soprattutto all'amico onorevole Antonello Peru, io, Antonello, credo che

l'approvazione di quella legge con la Città Metropolitana di Sassari danneggerà

moltissimo i comuni periferici, perché non credo che se non ci sarà il voto diretto

quei comuni andranno a perdere quelle poche peculiarità che ancora aveva, perché credo davvero che col voto ponderale, così come viene chiamato, poi a decidere

saranno solo i comuni di Sassari, Alghero, Porto Torres, Sorso, Sennori e basta, gli altri non conteranno niente e non potranno portare le loro istanze a chi governerà quella Città Metropolitana, e questo varrà anche per la probabile cancellazione delle Comunità montane e delle Unioni dei Comuni che, per legge nazionale, non possono esistere all'interno delle Città Metropolitane. Il mio voto immaginatelo voi.

PRESIDENTE. Provo a indovinare. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie, Presidente. Hanno detto in realtà tanto e forse tutto i miei colleghi, il voto non può che essere un voto negativo ma è un giudizio negativo, pesantemente negativo, su tutta la legislatura. Voi, con questo collegato che arriva con sei mesi di ritardo, avete tentato di pulirvi la coscienza, su alcuni temi in particolare, da ultimo quello sui trasporti, dove siete stati un disastro e avete cercato di inserire questa, come l'ho chiamata, "foglia di fico" ribattezzando la continuità territoriale sarda, addirittura, ma veramente nulla rispetto ai danni che avete creato e cercate di mascherare le vostre vergogne, ma vale anche sull'urbanistica, io credo che non ci sia nella storia degli ultimi trent'anni di questa Regione una legislatura così lontana dalle esigenze del settore urbanistico come

questa, e che l'abbia fatto un centrodestra che normalmente è quello più vicino alle istanze di coloro che chiedono una delle risposte spinte in questo senso, io credo che sia veramente un'evidenza che certifica il vostro fallimento anche su questo, e ne risponderete ai sardi, perché sicuramente non serviranno queste due norme in extremis a potere pulire le vostre coscienze, non c'è nemmeno più il Piano casa che era stato contestato alla Giunta Pigliaru e che invece tante risposte ha dato e che voi siete riusciti a non far continuare. Sulla sanità ci sono stati gli interventi per cercare di riparare una situazione che è sotto gli occhi di tutti, gravissima, alcuni colleghi hanno evidenziato anche il clima di terrore che si vive rispetto ai dipendenti, ci sono ASL dove i dipendenti, il personale sanitario e amministrativo non può aprire bocca per lamentare situazioni che sono gravissime sulla pelle dei pazienti perché vengono, se va bene, richiamati malamente all'ordine ma, spesso e volentieri, ci sono vere e proprie vessazioni affinché non parlino e quindi sono terrorizzati in questo senso.

Ricordiamo anche che nel corso di questa legislatura ci sono stati interventi e procedimenti disciplinari verso primari che hanno osato intervenire in consigli comunali convocati da sindaci di centrodestra, hanno osato insomma disturbare i manovratori e contestare le scelte che venivano fatte. Ma la cosa più grave che è stata

commessa adesso negli ultimi giorni è stata quella di non accogliere l'assist che vi abbiamo offerto quando vi abbiamo detto: potete sfruttare il fatto che è stato approvato in Giunta l'assestamento di bilancio per non aspettare la variazione a spendere queste risorse; no, non l'avete voluto fare, 600 milioni di euro prontamente spendibili, e perché non lo avete voluto fare? Perché non siete pronti, perché dovete litigare sulla distribuzione di 600 milioni di euro, ebbene, prepariamoci ora a sottoscrivere questa cosa, voi non sarete in grado di immettere quelle risorse nel sistema economico sardo, così come non siete stati in grado di farle spendere in questi cinque anni, e sarà un danno non per voi, poco male, ma sarà un danno per la Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC Sardegna al Centro). Grazie, Presidente. Questo provvedimento, quando verrà approvato, ha la facoltà di dare attuazione ad alcune norme che sono state sospese, tra cui quella degli enti locali, riforma a mio avviso importantissima, soprattutto l'istituzione della Città Metropolitana, un provvedimento che il sottoscritto e una grande parte del Consiglio ha voluto, ha difeso, e ha difeso perché la convinzione è quella di uno strumento con una visione

di area vasta, a differenza di quello che afferma il mio amico Daniele, perché, l'ho detto qualche giorno fa, l'istituzione della Città Metropolitana crea uno strumento finanziario, uno strumento che deve legare i territori, e se i territori non sanno progettare certamente non ci saranno le risorse a pioggia, quindi tutti i territori, in particolare del Goceano, a quelli che si riferiva l'amico Daniele, io non penso che oggi nei confini della provincia, con le tre funzioni che ha la provincia, il Goceano ne abbia avuto dei benefici, quindi se dovessero saper progettare, come lo spero, con nuove funzioni, con una visione diversa, con risorse diverse, ci sarà sicuramente un obiettivo completamente diverso da questo strumento. Io ringrazio soprattutto il Consiglio per aver recepito addirittura, quindi anche i colleghi della minoranza, soprattutto quelli del sassarese per aver recepito quell'emendamento che dà un equilibrio di risorse tra il nord e il sud, per vedere veramente una Sardegna che debba viaggiare a una sola velocità. E quindi, come ricorderete, questo emendamento era un emendamento che era stato già addirittura approvato e non gli era stata data applicazione, qualcuno l'ha detto prima di me, e io per questo provo anche il rammarico, perché si tratta di una situazione che sta accadendo troppo spesso, l'ho detto stamattina, sta accadendo troppo spesso in questo Consiglio, che il Consiglio

approvi le leggi e il sistema Regione non riesca a dargli applicazione. E io faccio alcuni esempi su questo. Stamattina è stato approvato un altro emendamento, quello che dava ristoro alle attività ricettive alberghiere, e non solo, che era stato già approvato, non gli era stata data applicazione, era stato approvato nel 2021 e quindi di nuovo siamo stati costretti in quest'Aula a una nuova approvazione; questo è il mio rammarico. E ne richiamo anche, caro Assessore al turismo, che lei conosce bene quella norma che è stata approvata nella finanziaria 2020, quella che riguardava la riqualificazione e la riconversione delle attività ricettive in sede orizzontale per creare quella soluzione per allungare la stagione estiva, noi l'abbiamo inserita in finanziaria e poi non gli è stato dato gambe, non gli è stata data programmazione, quindi questo è il rammarico. Io spero che il Consiglio regionale quando legiferi poi il sistema Regione, ma anche la politica, possa dargli gambe e possa darvi attuazione. Questi sono solo alcuni esempi di stallo e io spero veramente che né la politica e né il sistema Regione possano permettersi di andare avanti così, questo è il vero costo della politica, non quello che a volte noi evidenziamo, questo è il vero costo, anche il fatto che un provvedimento tecnico che si doveva approvare in due giorni siamo due mesi e mezzo in quest'Aula, questo è il vero costo della politica e quindi ce lo dobbiamo dire tutti, assumendoci tutti la nostra responsabilità. Spero che fra qualche

minuto questo provvedimento venga approvato e ci si inizi a lavorare per quanto riguarda l'assestamento di bilancio, perché questo dovrebbe iniziare a dare una nuova linearità a questo Consiglio regionale e al sistema della Regione Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, creditore assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, creditore assetto del territorio*. Grazie, Presidente, consigliere e consiglieri. Prima di intervenire vorrei ringraziare la terza Commissione per il lavoro che ha svolto e il suo Presidente in particolare, vorrei ringraziare sinceramente l'opposizione, vorrei ringraziare per l'importante contributo che avete dato per migliorare questa norma e l'importante contributo che avete dato proprio per quella che era una manutenzione normativa necessaria a questa Regione. Poi vorrei ringraziare, un ringraziamento probabilmente un po' particolare, perché quando abbiamo iniziato a discutere in Aula questa normativa c'era un funzionario che era tanti anni qui in Consiglio regionale e che avrei pensato di salutare durante l'ultima seduta, prima del suo pensionamento, il dottor Gianfranco Cocco, e quindi lo ringrazio per tutto il lavoro che ha fatto in questa occasione, ma anche in altre occasioni, e faccio i miei migliori auguri ai

funzionari che lo stanno sostituendo: vi aspetta un lavoro veramente duro, ma ve ne siete già accorti. A parte questi ringraziamenti io penso che i vostri interventi, l'intervento dell'onorevole Peru e l'intervento dell'onorevole Cocco in particolare, abbiano dimostrato quanto questa norma fosse necessaria, proprio i vostri interventi, l'elenco delle norme che abbiamo toccato all'interno di questo collegato, annunciate dall'onorevole Peru, sono la dimostrazione di forse quanto era necessario approvare questa norma. Era un collegato alla finanziaria, che non era questa norma, era molto più snella, molto più semplice, oggi è arrivata una nuova norma, che è rimasta con quel nome ma che non è un collegato alla finanziaria, è una vera e propria manutenzione normativa di cui avevamo bisogno, proprio per quelle parole che lei ha detto, onorevole Cocco, lei ha detto una cosa fondamentale, "le leggi fatte devono essere applicate", durante questi anni ci siamo accorti che non bastava molto spesso legiferare, non bastava avere una legge di riferimento per potere dare gambe a quella che era la volontà politica di questo Consiglio e a volte di questa Giunta, quindi abbiamo capito che dovevamo assolutamente, per poter applicare quelle leggi, per poter incidere con quella che era la nostra idea politica, portare avanti una manutenzione normativa, e questo che abbiamo fatto, siamo convinti che dopo il

lavoro fatto da questo Consiglio sarà più semplice poter applicare alcune leggi.

Sanità, turismo, trasporti, urbanistica, enti locali, lavoro, personale, queste son tutti gli Assessorati e i temi che sono stati toccati, l'avete detto voi, immaginatevi quanto era giusto arrivare in Consiglio e approvare una norma di questo tipo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue GIUSEPPE FASOLINO). Sappiamo che tutto è perfettibile e che sicuramente qualche errore è stato commesso, però questa norma ha fatto tutti i passaggi che nessuna norma ha mai fatto da quando io mi occupo di Consiglio regionale o che sono in Giunta; è passata in tutte le Commissioni, è passata e ripassata, è passata e ripassata, son passati gli emendamenti, poi è ripassata, anche per questo siamo arrivati in Consiglio con questi tempi. È stata controllata perfettamente, sicuramente qualche errore ci sarà, ma ci abbiamo lavorato un po' tutti, tutti hanno dato un contributo per poter migliorare il testo originario e io son convinto che anche questa volta, al netto delle posizioni politiche, al netto degli interventi che ognuno di voi deve fare per difendere la propria posizione, questo Consiglio ha fatto un buon lavoro. Io son convinto di questo, perché tutti ci siamo applicati, ripeto, al netto delle nostre posizioni, per cercare di dare un contributo

vero, e quando l'abbiamo fatto abbiamo fatto un qualcosa di positivo. Allora, è vero, costo della politica, è vero che molto spesso ci siamo lamentati, abbiamo allungato i lavori, è mancato il numero legale, tutto vero, però è anche vero che dobbiamo dare un segnale all'esterno e che il lavoro che avete fatto, il lavoro che si è fatto qua, l'applicazione che molti consiglieri regionali hanno avuto in questi mesi ha dato un frutto che potrà dare la possibilità alla politica del futuro di poter applicare meglio le nostre leggi, e questo lo dobbiamo dire, perché ve lo meritate, perché ce lo meritiamo, perché non può sempre passare l'idea che non si lavora, non può sempre passare l'idea che in questo Consiglio non si facciano le cose, oggi questo Consiglio ha cercato di migliorare il lavoro anche di chi ci sarà in futuro e questo è un merito che dobbiamo prenderci, un merito che la politica si deve prendere. Adesso abbiamo davanti un lavoro importante, che è la variazione di bilancio, io sono convinto che anche lì avremo la possibilità di sederci e di fare qualcosa di importante per la nostra Isola. Invito la maggioranza a unirsi per portare un qualcosa di importante, per dare un segnale vero di quelle che sono le nostre idee e invito l'opposizione a fare altrettanto e a darci uno stimolo per cercare di migliorare il più possibile, di mettere in campo entrambi le migliori idee e di fare una sintesi non per noi, non per i colori

che rappresentiamo, ma per la gente che rappresentiamo, che non ha colore. Grazie,

Assessore.

PRESIDENTE. Sono stati presentati sei ordini del giorno.

Ordine del giorno numero 1.

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 1 ha facoltà di illustrarlo.

MELE ANNALISA (LEGA). Questo ordine del giorno si è reso necessario a causa del processo di accorpamento degli istituti prospettato dal CNR, l'ISEM, l'Istituto di Storia dell'Europa mediterranea, potrebbe a questo punto vedersi chiudere l'ufficio a Cagliari a favore di quelli di Napoli e Roma e dunque in questo modo la Sardegna sarebbe privata di una sede direzionale. La ragione di ciò sta nel fatto che l'ISEM ha sede in una struttura in locazione a titolo oneroso e il CNR centrale a questo punto non vuole più sostenere questo onere. Negli anni voglio sottolineare che l'ISEM ha stretto rapporti solidi con i Paesi europei e mondiali, è diventato motivo di forte orgoglio per la Sardegna contribuendo in maniera significativa allo studio della storia della nostra Isola e i suoi rapporti con le realtà vicine, dal Medioevo all'età contemporanea. Inoltre è anche sede di una ricca biblioteca che oltre a essere un punto di riferimento per studenti, laureandi,

dottorandi e ricercatori stranieri, è anche indiscusso patrimonio culturale per la Regione. Questa biblioteca di impronta umanistica è l'unica sul territorio regionale specializzata in storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Europa mediterranea, sia in epoca medievale e moderna con particolare interesse verso la storia dei territori italiani che tra il quattordicesimo e il sedicesimo secolo fecero parte della Corona d'Aragona e della Corona di Spagna. Questa secondo noi è una grande realtà che deve essere salvaguardata.

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto è certamente positiva perché è la prima firmataria.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ordine del giorno numero 2.

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

CIUSA MICHELE (M5S). Questo ordine del giorno vuole impegnare appunto la Giunta e il Presidente a farsi promotori in tutte le sedi per l'introduzione del salario minimo, in un momento in cui il carovita sta riducendo il potere

d'acquisto delle famiglie, urge ancora di più questa misura. L'Italia è uno dei pochi Paesi in Europa ancora sprovvisto di questa misura che sarebbe un fattore eccezionale importantissimo affinché ogni lavoratore abbia una retribuzione equa e giusta e quindi sarebbe contro le disuguaglianze. Il salario minimo, se introdotto, rafforzerebbe la contrattazione collettiva e favorirebbe l'aumento dei salari in una media intorno agli 804 euro e ne godrebbero almeno 3 milioni di lavoratori italiani e quindi tanti lavoratori anche sardi. Sarebbe importante che la spinta per questo provvedimento venisse da qui, dalla Sardegna, in Parlamento c'è già una proposta di legge e quindi auspico il voto favorevole a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ordine del giorno numero 3.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ordine del giorno numero 4.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ordine del giorno numero 5.

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 5 ha facoltà di illustrarlo.

ENNAS MICHELE (LEGA). Questo ordine del giorno completa il ragionamento che è stato fatto in seno al Consiglio regionale in merito a gli enti intermedi e alle elezioni di primo livello. Abbiamo introdotto con abbastanza fatica per farla assorbire, spiegare un pochettino qual era il senso di quell'emendamento orale per adeguare in maniera dinamica la nostra norma regionale alla futura norma nazionale. Con questo ordine del giorno chiediamo chiaramente l'impegno del Presidente perché interceda affinché il Governo nazionale concluda rapidamente l'iter di riforma della legge Delrio e quindi restituire anche le elezioni di primo livello. Ne approfitto Presidente, chiudendo il ragionamento se mi dà due secondi, l'ordine del giorno è firmato per primo dall'onorevole Talanas con cui abbiamo condiviso questo ragionamento anche perché ci tenevo a ringraziarlo per le parole espresse stamattina per il sottoscritto.

Evito di riprendere la questione relativa a quello che è successo, però Presidente mi permetta nei ringraziamenti che sono stati effettuati, un po' come capita a volte nei biglietti di compleanno, qualcuno non firma, qualcuno si è dimenticato di ringraziare questa Presidenza del Consiglio regionale perché ha fatto un lavoro ancora una volta importante.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Manca. Ne ha facoltà.

MANCA ANNALISA (FdI). Solo perché volevo apporre la mia firma a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Per comunicare su questo ordine del giorno l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle per una questione di coerenza con le posizioni note, da noi prese durante l'arco di questa legislatura e anche per la volontà di instaurare nel futuro un dibattito relativo alle funzioni degli enti intermedi, perché questa non sia una mera restaurazione ma vada veramente a incidere nel

rapporto tra l'ente regionale e gli enti locali che sicuramente in questi anni hanno subito difficoltà che sicuramente hanno bisogno di enti intermedi che offrano a loro servizio un dibattito che noi non consideriamo esaurito, ma che vogliamo intraprendere e continuare con tutte le forze politiche nel futuro per capire eventualmente, se mai ci sarà, una posizione condivisa. Quindi confermo il voto di astensione su questo ordine del giorno da parte del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Noi non abbiamo sottoscritto l'ordine del giorno, volevo comunicare che il Gruppo dei Riformatori si asterrà su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (ARV). Non dico che voglio annunciare, ma modestamente comunico il mio voto favorevole, anche perché dopo dieci anni di solitudine mi ritrovo finalmente insieme ai rappresentanti del popolo sardo nel

restituire una cultura autonomista a questa Regione. Credo che sia un voto importantissimo, non solo per i voti a favore numerosi, ma anche per le astensioni che registriamo, cioè una profonda riflessione avvenuta anche in Sardegna, oltre che nel resto del Paese, ha fatto arrivare sulle posizioni dei pochi resistenti a difesa dell'istituto autonomistico e della Costituzione, ha fatto raggiungere questi pochi difensori dalla maggioranza dei rappresentanti e del popolo italiano. Quindi è un sì di festeggiamento quello che io comunico all'Aula da parte mia.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ordine del giorno numero 6.

Uno dei presentatori dell'ordine del giorno numero 6 ha facoltà di illustrarlo.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Per chiedere se c'è lo spazio per integrare questo ordine del giorno con la richiesta dell'impegno al Presidente della Giunta regionale, alla revisione delle linee guida per localizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile e in via transitoria, in attesa della revisione delle

linee guida, impegna il Presidente della Giunta a dichiarare non idonee tutte le aree presenti nel territorio regionale. Questa è la moratoria che noi chiediamo e l'impegno che lei Presidente, a nome anche del Consiglio, ha preso nell'incontro che abbiamo fatto anche con le associazioni ambientaliste, i Comuni e i sindaci che rappresentano il territorio.

PRESIDENTE. Vi chiedo un attimo di attenzione perché c'è stata questa richiesta di integrazione da parte dell'onorevole Gian Franco Satta. Mi perdoni, per quanto riguarda le linee guida lei ha detto però di modificarle, però non ci sono ancora.

(Intervento fuori microfono del consigliere Gian Franco Satta)

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la moratoria l'ordine del giorno prevede di richiedere al Governo della Repubblica una moratoria dell'applicazione della disciplina attualmente in vigore, in attesa della definizione delle questioni elencate nei punti precedenti. Cioè comunque sia chiediamo una moratoria, però rendere tutto il territorio...

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). La competenza in questo caso della

moratoria è in capo al Presidente e alla Giunta regionale, non può chiedere un impegno a un Governo che in questo momento non può sicuramente assicurare.

PRESIDENTE. Per la maggioranza va bene questo ordine del giorno così come è redatto? Sì, quindi ha le firme di tutta quanta la maggioranza. C'è questa richiesta da parte dell'onorevole Satta, io ovviamente mi rimetto all'Aula. Siamo d'accordo per gli emendamenti Satta? E' una richiesta di emendamento orale, un'integrazione, un emendamento, certo.

Praticamente l'onorevole Satta chiede la modifica delle linee guida che il Governo ancora però non ha esitato per l'individuazione delle aree idonee. Quindi, la modifica delle linee guida ancora non esitate dal Governo per l'individuazione delle aree... No? Se sto sbagliando intervenga lei.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Noi abbiamo già delle linee guida, quindi noi chiediamo...

La Regione Sardegna ha già adottato delle linee guida.

PRESIDENTE. Le aree non idonee. No, quelle idonee servono ancora.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). No ha dichiarato anche le aree che

non sono idonee.

PR\$ESIDENTE. Infatti. Allora, il provvedimento che individua le aree non idonee c'è, deve essere emanato quello delle aree idonee.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Sì, deve essere emanata da parte della Giunta la revisione delle linee guida che sono attualmente in vigore nella Regione Sardegna. La revisione delle linee guida.

PRESIDENTE. Onorevole Satta, ho capito però mi pare che non ci sia...

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). Per dichiarazione di voto, Presidente, che è favorevole, anzi a nome del gruppo Alleanza rosso-verde chiediamo insomma di sottoscriverla. Però volevo anche rilevare il fatto che in premessa sarebbe stato opportuno, o sarebbe opportuno, dichiarare il fatto che per noi è importante la svolta verso le energie rinnovabili, perché mi sembra un po' assente questo aspetto. Poi anche, Presidente, magari, approfondire meglio l'aspetto in cui diciamo che gli enti locali vengano coinvolti. Lei sa che è stata depositata una proposta di legge a nome di Diego Loi e del nostro gruppo proprio su questo tema e vorrei anche, in questo momento, sollecitarne la discussione nella Commissione competente. Direi che

l'aspetto della moratoria, che era quello predominante, quando abbiamo ascoltato il comitato, mi pare che resti un po' marginale in questo ordine del giorno. In ogni caso il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Sì, allora, lo integriamo anche con il coinvolgimento delle autonomie locali. Lo stiamo integrando, chiedo agli uffici di prendere nota, quindi il coinvolgimento delle autonomie locali in questo tipo di procedimento, che devono dare il parere e, poi, in premessa, il fatto che per la Regione Sardegna è importante comunque la svolta *green*, verde, nella produzione dell'energia elettrica, però vogliamo essere padroni a casa nostra. Questo è il concetto. Non devono essere calate dall'alto le iniziative.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Ci mancherebbe, Presidente, per noi l'energia verde è importantissima, noi siamo quelli delle comunità energetiche, noi siamo quelli dell'energia democratica, energia che vada a giovare ai cittadini e alle comunità, e non anche alle multinazionali. Per questo mi duole intervenire in questi termini su questo ordine del giorno perché, e mi associo alla richiesta di integrazione

che il collega Satta ha fatto e che non è stata accolta, perché in questo ordine del giorno si vuole dipingere il Presidente della Regione come indomito alfiere, che deve andare in tutte le sedi opportune, che non sono stranamente a questo Consiglio regionale, a perorare la nostra causa, però non si chiede un'azione forte e decisa del Consiglio regionale. Aspettativa che abbiamo suscitato, avete suscitato, anche durante gli incontri fatti con i Capigruppo, insieme ai rappresentanti dei comitati. Abbiamo un Assessore all'industria che va di Consiglio comunale in Consiglio comunale a dire che è indispensabile una moratoria, ci troviamo in Aula, e invece questa moratoria non la si vuole opportunamente purtroppo menzionare. Allora, Presidente, io una moratoria approvata dall'Aula del Consiglio regionale, Presidente, io, a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle, per queste ragioni, perché non si vuole prendere una posizione con questo ordine del giorno, annuncio il nostro voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valter Pisedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Presidente, allora, io ritengo che in materia di energia questa Amministrazione regionale stia fallendo a 360 gradi, nel senso che

stiamo lasciando gli enti locali, ma anche l'intera Sardegna, senza un indirizzo preciso che consenta di capire che cosa succederà da qui ai prossimi anni nel nostro territorio. Il primo vulnus, ho visto che è stato corretto tra la prima versione del documento e la seconda, è l'impugnativa da parte della Regione, che non è avvenuta sul DPCM, come noi chiedevamo, ma è avvenuta sui decreti attuativi del DPCM, che è una cosa ben diversa. E questo dà l'idea chiara di qual è la posizione della Regione Sardegna. La Regione Sardegna non si è opposta quando è uscito il DPCM Draghi, che ha previsto che lo Stato possa fare quello che vuole in perfetta autonomia. La seconda questione è che la Regione Sardegna, peraltro alla guida in Conferenza Stato-Regioni nell'apposita Commissione che si occupa di queste materie, a tutt'oggi non ha ancora messo mano alla revisione delle linee guida, quello che diceva il collega Satta. Ciò detto, io penso che il Partito Democratico non possa non esprimersi favorevolmente su questo documento, che è il massimo che voi riuscite ad esprimere, perché in questo documento tutto sommato alcune posizioni sono scritte e pongono il Consiglio regionale in una posizione diversa da quella della Giunta regionale. Quindi questo mi sembra un fatto politicamente rilevante, quindi io sono perché il Partito Democratico dica sì a questo documento, perché in nuce alcuni concetti ci sono, abbiamo detto il coinvolgimento degli enti locali, che però non può

essere vincolante, ma non se ne può fare a meno, abbiamo inserito sempre su nostra richiesta che la Regione Sardegna vuole andare in una direzione che sviluppi la svolta Green di questa Regione, e abbiamo inserito il concetto della moratoria. Quindi mi sembra che questo possa consentire a noi di votare favorevolmente, pur con le criticità che ho detto prima.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno, però badate non è che noi, il Consiglio regionale della Sardegna può pensare di liquidare con un ordine del giorno, frettolosamente approvato, a conclusione di un altro provvedimento, un tema come quello dell'energia. Perché io credo che il tema l'abbia centrato l'onorevole Caddeo, quando ha detto noi siamo per l'energia verde, va tutto bene, però non si mette in rilievo il fatto che noi siamo per una svolta energetica. Allora, di questo tema, Presidente, che è il tema più importante di tutti, noi abbiamo parlato di tante cose in questo Consiglio regionale, in quattro anni non abbiamo mai trovato il tempo di dedicare una seduta

per parlare approfonditamente delle scelte energetiche che questa Regione deve fare.

Non si parla qui di idrogeno, non si parla in particolare di idrogeno verde, perché non

tutto l'idrogeno è uguale, non si parla della transizione che deve portarci

all'idrogeno, e la transizione è fatta anche di pale eoliche. Quindi è chiaro che

bisogna mettere un freno all'invasione selvaggia delle pale eoliche, ma è altrettanto

vero che noi dobbiamo essere consapevoli che comunque dobbiamo decarbonizzare.

L'obiettivo non è combattere le pale eoliche, l'obiettivo è decarbonizzare la

Sardegna, poi impedire l'invasione delle pale eoliche, non c'è alcun dubbio, ma non

è che possiamo dire no a tutto. Quindi noi dobbiamo discutere approfonditamente di

questo tema, capire da dove stiamo partendo e capire anche dove stiamo andando,

perché la mia personale opinione è che la Sardegna, in quanto isola, ed è uno dei

pochi ma importanti aspetti positivi dell'insularità, vive da questo punto di vista la

condizione privilegiata di potersi decarbonizzare prima e più efficacemente di tutti

gli altri, per investire seriamente sulla risorsa ambientale, anche in chiave economica,

e questo lo possiamo collegare anche al discorso urbanistico. Ma non è che possiamo

parlarne in dieci minuti di dibattito su un ordine del giorno. Detto questo, Presidente,

noi voteremo a favore, e vorrei che lei si facesse carico però di questo problema.

PRESIDENTE. Certamente, onorevole Cossa, condivido tutto quanto lei ha esposto, così come ho detto insomma che condividevo quanto esposto dall'onorevole Caddeo.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 6, con l'integrazione Caddeo.

Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 373/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Domani è convocato l'Ufficio di Presidenza alle ore 12.

Comunicazioni della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno, in merito alla situazione dei trasporti aerei in Sardegna.

PRESIDENTE. Io però avevo preso impegno, perché gli impegni devono essere mantenuti, di fare intervenire l'Assessore, che è rimasto, e lo ringrazio, Moro, per riferirci e dell'incontro a Bruxelles, avuto con il Commissario ai trasporti competente della Commissione europea, sia naturalmente dell'ordinanza oggi eventualmente del tribunale di Cagliari. Quindi, assessore Moro, se vuole intervenire, insomma, prego.

Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti. Ne ha facoltà.

MORO ANTONIO, *Assessore dei trasporti*. Sì, ma intervengo, chiaramente alla fine di una giornata abbastanza complicata, ma ribadisco l'onore di intervenire in quest'Aula e pertanto ringrazio per l'invito che mi è stato rivolto a riferire su questioni vitali che da vicino toccano la carne viva della Sardegna, della nostra economia.

Per meglio chiarire quelle che sono state le parole pronunciate questa mattina e per fugare i dubbi dalle polemiche, e per spiegare ancor meglio ciò che intendevo dire prenderò in prestito le parole del presidente Andreotti quando affermava che il

problema non è avere ragione ma trovare un soggetto che riconosca che una delle parti ha ragione e un'altra no.

Il giudice del Tribunale di Cagliari, sezione specializzata in materia di impresa, questa mattina ha riconosciuto le ragioni della Regione, e con un'ordinanza ha sospeso gli effetti della delibera di approvazione del progetto di fusione assunta dall'Assemblea straordinaria della Sogea il 29 maggio del 2023 con il voto contrario della Regione sarda. La fusione degli aeroporti del Nord sarebbe diventata definitiva a decorrere dal prossimo 26 settembre, con la conseguenza che, ai sensi dell'articolo 2504 *quater* del codice di civile, non si sarebbe più potuta invalidare o sospendere. Attendiamo dunque con fiducia e serenità il giudizio di merito, fissato per la metà di gennaio 2024, e a proposito delle futuribili iniziative ribadiamo preliminarmente un concetto chiaro e inequivocabile: la Regione non chiude le porte in faccia a nessuno ma non è disposta a farsi prendere a "sportellate" da alcuno dei soci privati o pubblici con il quale condivide gestioni a qualsiasi titolo operanti.

Lascerò ai legali, che pubblicamente sinceramente ringrazio per la professionalità, la capacità e l'impegno dimostrati, le spiegazioni e le illustrazioni delle carte che riaprono uno scenario societario e assetti societari che in troppi

consideravano definiti fino nei dettagli, e che però hanno sempre registrato la contrarietà e la non approvazione da parte di tutti gli enti e gli organismi interpellati in proposito, ad incominciare dall'ENAC che già lo scorso maggio aveva espresso il suo parere contrario al progetto di fusione della società che gestisce lo scalo di aeroportuale di Alghero nella società che gestisce quello di Olbia. Sul piano prettamente politico, mi limito a ribadire invece la contrarietà della Regione per un piano di fusione che è nato senza il coinvolgimento dell'Amministrazione regionale e per esclusivo calcolo e strategia dei soci privati di Sogear e Geasar, senza che l'ipotizzata società unica abbia mai rappresentato una necessità del Nord-Ovest della Sardegna ed in particolare una priorità per lo scalo di Alghero ed in generale per tutti i territori e l'economia della nostra Isola. Lo dimostrano i dati di traffico della stagione record 2023, che hanno visto soltanto l'aeroporto di Alghero perdere passeggeri (circa 20.000 in meno rispetto al 2022) rispetto ad Olbia che è cresciuta di oltre 150.000 passeggeri rispetto al 2022, ma lo dimostra soprattutto la programmazione dei voli della stagione aeronautica invernale ormai alle porte e le trattative condotte dalla società di gestione di Alghero con Ryanair. E il caso Ryanair, di attualità in queste ore, mette a nudo tutte le contraddizioni del sistema

delle gestioni aeroportuali, insieme con l'inopportunità di una battaglia sui cieli sardi condotta nello scontro di Ryanair col Governo sulla pelle dei sardi e sugli interessi della nostra Isola. Ribadisco, la programmazione invernale di Ryanair sulla Sardegna è fatta di 24 destinazioni su Cagliari, per 88 frequenze, che soltanto nei 12 giorni di punta tra Natale e Capodanno diventano 188 frequenze; è fatta di cinque destinazioni dall'aeroporto di Alghero, per 16 frequenze settimanali che a Natale diventano 21 frequenze.

Il problema è che su Alghero su cinque destinazioni la trattativa condotta con la società di gestione ha introdotto le rotte di Ryanair con gli aeroporti di Malpensa e di Bergamo, e se aggiungiamo il collegamento della continuità territoriale con Linate, noi abbiamo che su otto destinazioni Alghero a tre destinazioni sugli scali aeroportuali di Milano, ed è fin troppo evidente quanto sia opportuno e quanta gratitudine mostro al Consiglio per la decisione di approvare il provvedimento che introduce gli aiuti ai vettori che restituisce alla Regione sarda la possibilità di disegnare una rete di collegamenti aerei incentrata sulle necessità della mobilità dei sardi piuttosto che sugli accordi commerciali che al momento intercorrono tra le società di gestione e le compagnie *low cost*. Ma c'è un fatto che lascia ancor più stupiti, nella trattativa tra la Sogeval e Ryanair è stato introdotto un fatto di assoluta

novità che non so quanto opportuno possa essere anche alla luce della sospensione del progetto di fusione, e cioè ancora non è stato reso ufficiale quel che tutti sanno, che in quella trattativa si è concesso a Ryanair di operare dallo scalo anche di Olbia, e io credo che in tutta questa vicenda ci siano le contraddizioni che più volte abbiamo denunciato e le penalizzazioni che derivano al sistema Sardegna dalla inopportuna decisione di procedere con una società unica, con un socio privato unico, consegnando di fatto le strategie dello sviluppo del sistema dei collegamenti aerei della Sardegna ad un soggetto privato che, pur operando benissimo in tutti gli aeroporti, non può garantire quelle funzioni che sono proprie della partecipazione pubblica e che riguardano non soltanto il controllo della gestione ma anche i poteri di indirizzo e delle strategie del trasporto aereo.

Riferirò anche su quello che è stato un importante appuntamento che insieme con il Presidente della Regione abbiamo portato a Bruxelles nell'incontro con la Commissaria dei trasporti, partendo da quello che è lo stato dell'arte del trasporto aereo in Sardegna, che prima ancora che dalle parole è fatto dai numeri, è fatto dall'aver mantenuto l'impegno che insieme con il collega del Turismo abbiamo assunto proprio ad Alghero quando è stata presentata la stagione cosiddetta

“Summer” dell’aviazione, e cioè quando abbiamo detto che avremmo garantito un numero *record* di posti volo per la Sardegna, con 9 milioni e mezzo di posti volo per 233 collegamenti, 144 dei quali internazionali, che hanno riguardato la totalità di 25 Paesi. Quell’immane sforzo, fatto di impegno e anche di risorse e di denari, condotto, perché negarlo, anche con la capacità delle società delle gestioni aeroportuali sardi, ha fatto sì che si sia raggiunto un livello di traffico complessivo nella Sardegna, sia per porti che per gli aeroporti, mai ottenuto prima, che si siano raggiunti 5.400.000 passeggeri in andata e in ritorno, per così dire, per 2.738.000 arrivi, con un traffico negli aeroporti pari all’incirca a 3 milioni di passeggeri, con Olbia 1.368.000, Cagliari 1.189.000 e Alghero 420.000.

Dentro questi numeri ci sono anche quelli della continuità territoriale, che ha rappresentato il *focus* fatto a Bruxelles con la Commissaria europea e con i direttori delle Commissioni competenti in materia di trasporto. Io non nego che ci siano state delle difficoltà e delle criticità e dico preliminarmente, pur avendo la coscienza a posto di non avere responsabilità dirette su tante cose che sono state correttamente riportate anche in quest’Aula, chiedo scusa ai sardi per i disagi che hanno patito nei porti e negli aeroporti della Sardegna, alcuni dei quali compatibili con il flusso straordinario che abbiamo dovuto reggere, altri derivanti da problemi storici che non

si possono risolvere nel giro di pochi mesi e altri ancora connessi con quella che è la delicatezza del sistema del trasporto aereo e anche, oserei dire, di quello navale.

Dicevo, dentro quei numeri *record* ci sono i numeri della continuità territoriale; la continuità territoriale possiamo dire che ha retto in questi mesi estivi ma presenta delle criticità evidenti, che abbiamo racchiuso in un *dossier* puntuale e preciso che abbiamo illustrato alla Commissaria dei trasporti. E io credo che quello che fin dal primo minuto abbiamo sostenuto, e cioè che i nostri bandi hanno un vizio d'origine che deriva da una compressione del traffico residenti fatta in sede di valutazione dalla Commissione europea, ha avuto una straordinaria conferma da quelli che sono stati i numeri che si sono consumati tra il 1° marzo e il 30 agosto sui cieli sardi.

Come sapete, il contratto della continuità territoriale prevede che, superato un coefficiente di riempimento del 91 per cento, la compagnie siano obbligate a introdurre i voli aggiuntivi, ebbene dal 1° marzo al 30 agosto abbiamo programmato 1029 voli aggiuntivi, che fanno 171 voli aggiuntivi al mese e cioè 5,7 voli di media al giorno in aggiunta a quelli stabiliti dal bando di gara. Abbiamo garantito rispetto ai numeri imposta dal decreto, e dunque tradotti nel contratto con le compagnie che si sono aggiudicate le gare, 20.000 posti volo in più su Cagliari, 12.000 posti volo in

più su Alghero, 15.000 posti volo in più su Olbia. Il coefficiente di riempimento della Linate-Cagliari ha superato per 49 giorni nei mesi di luglio e agosto la soglia del 91 per cento, mentre la Fiumicino-Cagliari ha superato per 40 giorni nei mesi di luglio e agosto la soglia del 91 per cento: credo che questi siano i numeri che certificano l'esigenza non più rinviabile di far sì che questa mole di voli aggiuntivi sia tradotta in una programmazione che tenga conto di quel vizio di origine che dicevamo della sottostima del traffico residenti, e lo dico perché non per malafede ma in tanti non hanno percepito questo immane sacrificio, questo immane lavoro, questo impegno anche delle compagnie a mettere in pista i voli aggiuntivi; i voli aggiuntivi non vengono percepiti correttamente dall'utenza, perché vengono introdotti nei sistemi di vendita in prossimità del volo e perché la forte domanda che nei periodi di punta caratterizza la richiesta del biglietto fa sì che le agenzie abbiano lunghi elenchi di clienti che chiedono di essere prenotati comunque ad un qualunque orario sulla tratta che desiderano. Così come non mi sembra dare un servizio a quanti devono stare costantemente connessi con i siti delle compagnie aeree e della continuità territoriale per andare a ricercare il volo e quindi fare il biglietto sulle tratte per Roma e Milano.

Io credo che su questo punto si potrà lavorare e portare un primo momento di

incremento dei voli programmati, soprattutto sull'aeroporto di Cagliari che i numeri dicono è quello che è stato maggiormente penalizzato da queste valutazioni non corrette che sono state fatte sui volumi del traffico.

Esiste l'altro grande tema che è quello delle tariffe. Le tariffe della continuità territoriale sono bloccate per i residenti, in ventidue anni non hanno mai superato i 50 euro più le tasse aeroportuali, ma quest'anno anche i cittadini sardi hanno percepito un incremento sulla tariffa per via della regola che impone l'adeguamento tariffario sulla base degli indici del paniere Istat, e l'indice del costo della vita nel febbraio del 2023, evidenziando un tasso di circa il 9,6 – 9,8 per cento, ha comportato un incremento di quelle tariffe, e quindi è innegabile che da qualche mese i sardi hanno superato la soglia psicologica delle 50 euro più le tasse aeroportuali per volare sulle tratte della continuità. Ma il problema non è quello, il problema è l'assenza al tetto alla tariffa non residenti che ha comportato una serie di tariffe fuori mercato che hanno di fatto penalizzato non soltanto il sistema turistico ma l'intero sistema economico della Sardegna. Cito alcuni casi che l'Osservatorio ci ha segnalato: sulla Cagliari-Fiumicino per 80 giorni si sono superate le 200 euro; per 50 giorni si sono superate le 300 euro; sulla Cagliari-Linate per 80 giorni si sono superate le 300 euro;

sull'Alghero-Fiumicino si sono superati per 29 giorni le 200 euro; sulla Alghero-Linate per 55 giorni le 300 euro; sulla Olbia- Fiumicino si sono superate addirittura le 300 euro per 92 giorni; mentre sulla Olbia-Linate si sono superate le 200 euro per 90 giorni. Anche da questi dati sommari che ho riportato da parte dell'Osservatorio si osserva che ha funzionato quello che abbiamo definito il patto di amicizia con la compagnia AeroItalia che si è impegnata a non praticare mai una tariffa non residenti quattro volte superiore rispetto a quella dei residenti, così come il patto di amicizia ha funzionato per quanto riguarda una direi storica conquista, seppur non formalizzata dai provvedimenti ma soltanto da una stretta di mano, con una firma che ha fatto sì che gli emigrati delle fasi che hanno fatto i biglietti con la compagnia che si è aggiudicata la continuità territoriale su Olbia e Alghero, i nostri emigrati, per la prima volta abbiano viaggiato allo stesso prezzo dei residenti. Avremo i numeri ufficiali tra poco ma credo che i dati saranno certamente certamente importanti.

Che cosa abbiamo rappresentato alla Commissaria europea? Abbiamo rappresentato i numeri che certificano questa sottostima; abbiamo lamentato ciò che accade senza un tetto alle tariffe, così come abbiamo chiesto, non soltanto alla Commissaria europea ma abbiamo rivolto al Governo la necessità di un tetto tariffario principalmente sulle rotte della continuità territoriale. Reintrodurre un cap

ai biglietti aerei significa restituire credibilità e forza al sistema della continuità territoriale, perché è chiaro che parlare di un generico tetto nei collegamenti con le isole è differente dal dire che serve un tetto tariffario in quei collegamenti che rappresentano comunque una deroga al libero mercato e nei quali il vettore agisce in monopolio, in esclusiva. Com'è noto chi si aggiudica il bando europeo delle gare con Roma e Milano viaggia senza concorrenza, e lasciare che un vettore possa determinare, senza nessun vincolo, la tariffa di tratte che nei mesi estivi sono a più alto traffico tra quelle europee, come la Olbia- Milano, la Cagliari-Roma o la Cagliari-Milano, significa consegnare quelle tariffe alle politiche di prezzo e di profitto delle compagnie che non esitano, come abbiamo dimostrato e come abbiamo denunciato anche all'Antitrust, a praticare tariffe fuori mercato che di fatto disconnettono e compromettono la competitività del sistema isolano. Il dato importante del confronto con la Commissione europea è stato quello di riaprire un dialogo ai massimi livelli con chi in Europa decide delle tratte della continuità territoriale. La collaborazione è stata dichiarata massima, siamo già al lavoro per produrre alcuni interventi di urgenza quello dell'incremento dei voli in continuità, soprattutto, ripeto, sull'aeroporto di Cagliari e attendiamo quelle che sono anche le dinamiche a livello nazionale sulla conversione in legge del decreto sul caro voli che,

se rivolto al tetto tariffario dei voli in continuità territoriale, darebbe forza alla Sardegna. Si è anche fatto riferimento a quelle che sono le compagnie regionali e lo si è fatto in riferimento a un fatto molto specifico nel senso che in tanti abbiamo apprezzato le conquiste fatte dalla Corsica nell'ultimo bando della continuità territoriale. Serve una precisazione che la regola generale a livello europeo è che più abitanti si hanno nemmeno deroghe al mercato si hanno, non è un caso che la Sicilia non abbia di fatto continuità territoriale, con 6 milioni e mezzo di abitanti; la Sardegna con 1 milione e 600 mila ne ha meno della Corsica che con 350 mila abitanti ha una straordinaria rete di collegamenti e di condizioni di vantaggio della continuità territoriale. La riflessione da fare anche qui è molto semplice e cioè non è un dettaglio che quello schema di continuità territoriale, che tanto ci piace della Corsica, è supportato da una compagnia regionale che è in grado di rispondere a quelle che sono le esigenze e le indicazioni che la collettività della Corsica dà alla sua compagnia. Una compagnia che da vent'anni opera non soltanto sulle reti della continuità territoriale con 6 Airbus, 6 ATR, trasporta 2 milioni di passeggeri, fa

22.000 voli l'anno per 36 rotte, con 700 dipendenti è il quarto datore di lavoro della Corsica e ha chiuso l'ultimo anno con 6 milioni di utile. Quando diciamo che guardiamo a una compagnia regionale guardiamo ai migliori esempi delle compagnie regionali, tutte le Isole tranne la Sicilia e la Sardegna, in Europa possono contare su una compagnia che risponde principalmente alle indicazioni della mano pubblica della Regione di riferimento e che lavora per garantire quote sempre maggiori del diritto alla mobilità. Quel diritto alla mobilità dei sardi che mettiamo sempre al primo posto in qualunque confronto e in qualunque contesto e che ci auguriamo con il modello sardo del trasporto aereo, che è fatto dalla continuità territoriale, così come l'abbiamo conosciuta, dall'applicazione degli aiuti diretti ai vettori e dalla sperimentazione degli aiuti diretti al passeggero per l'abbattimento del costo dei biglietti aerei, modello che ci auguriamo possa rappresentare una risposta più adeguata a quello che sono le dinamiche del trasporto aereo in campo italiano, europeo e oserei dire mondiale. Grazie per l'opportunità che mi è stata data.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, sulle comunicazioni dell'Assessore c'è possibilità di intervenire, se volete intervenire avete dieci minuti di tempo un Consigliere per Gruppo possibilmente, grazie.

È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Sì grazie Presidente, ma siccome l'Assessore ha fatto una illustrazione abbastanza corposa in un'aula deserta, perché siamo 11, su temi fondamentali per la nostra Regione e chiaramente credo e penso che sia necessario riprendere gli argomenti con l'Aula al completo, entrare nel merito di quello che è stato detto, ma pongo subito alcune domande. La prima è questa: siete andati a Bruxelles e ha parlato di un documento, siccome ha dato dei numeri, però non ha dato questo numero, quanti passeggeri sardi volano ad oggi in continuità territoriale, quanti passeggeri sardi volano sul mercato libero, per quali destinazioni ovviamente lo sappiamo, ma essendo che ha parlato poi di nuove connessioni e dell'emendamento approvato al collegato, quello dei famosi 25 milioni, ha dato un numero di voli aggiuntivi, mi sembra di ricordare 1029, vorrei capire questi voli aggiuntivi per quali destinazioni? Nella gara, ok allora rispetto, invece ai 25 milioni avete già fatto una valutazione, che questa non è mai emersa e noi abbiamo chiesto più volte ci fosse un documento tecnico per capire quali destinazioni volete coprire, perché ovviamente si sa che non si possono coprire né le destinazioni in continuità territoriale né tutte le tratte già coperte da altri collegamenti...

stagionali.

ORRÙ MARIA LAURA (ARV). Quindi vuol dire che questi 25 milioni non potranno coprire né da e per Roma o Milano né per tutte quelle destinazioni già coperte su quell'aeroporto. Faccio un esempio Cagliari - Torino se esiste già non potrà essere collegato con quelle risorse. Poiché se si fa un'analisi sui collegamenti attuali, siamo a conoscenza del fatto che più o meno la Regione Sardegna è collegata, o perlomeno Cagliari è collegata a diversi aeroporti in Italia, capire quali saranno le scelte per collegare eventuali nuovi aeroporti e se c'è una necessità del sardo di volare in quelle zone, e questo non è mai emerso da nessuna parte, anche se abbiamo chiesto più volte un documento tecnico e un'analisi precisa su questo, e servono anche i numeri perché altrimenti facciamo dei ragionamenti senza una conoscenza precisa. per quanto riguarda poi la questione della flotta aerea, lei ha fatto riferimento alla continuità della Corsica, io non so se ha letto negli ultimi giorni cosa sta succedendo? Poiché la flotta aerea regionale deve comunque sia partecipare al bando non è detto che si costituisce una flotta aerea sarda e in automatico quello vince il bando, quello che sta succedendo in Corsica è che alcuni vettori, soprattutto alcuni di

queste *low cost*, stanno partecipando ai bandi e la flotta aerea corso della Corsica è in forte crisi, tant'è che ha detto che perdendo alcuni dei collegamenti che hanno già in essere rischiano il fallimento. Ecco queste valutazioni vanno fatte e vanno fatte bene non in un'Aula vuota, ripeto, è necessario davvero fermarsi forse in Commissione prima, per poi entrare in Aula dopo, ma vanno affrontate nel dettaglio perché altrimenti restano delle parole che poi possono essere magari da parte nostra, anche in alcuni commenti che si fanno, viste come propaganda elettorale, poiché la continuità territoriale state provando a risolverla da cinque anni ed effettivamente su questo non è stato risolto niente. E sui numeri guardate che non è una questione di quantità, è una questione anche di qualità ed è anche una questione politica molto seria quella che avviene sui trasporti, perché se oggi un vettore *low cost* fa determinate tariffe e si permette di fare un certo tipo di mercato probabilmente intorno a sé costruisce anche un deserto e quando ci sarà il deserto dopodiché i prezzi schizzeranno alle stelle e non saremo più in grado di controllarli. Quindi il ragionamento è molto complesso. Io invito davvero quest'Aula ad essere presente su dei temi così importanti, perché ne va dello sviluppo della nostra Isola, sul resto concordo che noi come Regione dobbiamo avere un ruolo principale nelle scelte

politiche del futuro, dello sviluppo della nostra Regione, siamo un'isola e quindi siccome sappiamo bene che lo sviluppo deve essere determinato come noi vorremmo e dobbiamo essere nelle condizioni di poterlo fare. Quindi nessun limite, a mio avviso nessun limite alla compartecipazione pubblico e privato con la consapevolezza che il pubblico deve sempre avere un occhio di riguardo e deve avere la possibilità di dire come vuole lo sviluppo della sua Regione, che passa sicuramente tantissimo del trasporto aereo e navale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Giori. Ne ha facoltà.

LI GIORI ROBERTO (M5S). Grazie Presidente, innanzitutto ringrazio l'assessore Antonio Moro per essere venuto in Aula e per aver esposto in maniera dettagliata quella che è la storia del trasporto aereo in questa stagione estiva nella nostra Isola. Io prescindendo dai numeri che sono stati elencati dall'Assessore, perché sono numeri importanti però non possiamo dimenticare che in questa stagione turistica ci sono stati anche grossi problemi nei nostri aeroporti, che sono stati riportati dalla stampa e che non possono neanche essere smentiti

dall'Amministrazione regionale, questo è un dato di fatto. Quindi ci sono dei pro e ci sono dei contro come sempre. E noi sappiamo anche che questo sistema di continuità territoriale dobbiamo sopportarlo sino a ottobre dell'anno prossimo, perché questo è stato un accordo che questa amministrazione regionale ha preso con le compagnie aeree che hanno vinto i bandi di continuità territoriale. Quindi questo è il primo aspetto che volevo sottolineare. Un altro aspetto che mi premeva mettere in evidenza è quello relativo all'eventuale compagnia aerea regionale di cui lei, Assessore, ha parlato; e ne ha parlato facendo riferimento in parallelo alla compagnia corsa, l'Aircorse. Lei sa benissimo che l'Aircorse si regge con un numero di voli che è esorbitante rispetto al numero di abitanti, perché è esorbitante, con tantissimi voli che volano semivuoti sicuramente, perché è impossibile che questo non accada in quanto sono soltanto 350.000 persone e durante tutto l'anno ci sono voli, quindi nella stagione invernale, che sono eccessivi come numero dai quattro aeroporti corsi. E quindi questo sistema cioè l'Aircorse si regge perché il Governo francese dà un'iniezione finanziaria che è esorbitante, esorbitante perché deve far sì che la compagnia si regga. Io ritengo, modestamente perché è una mia opinione

ovviamente, che questo sistema non possa assolutamente essere applicato alla nostra Regione. Perché la nostra Regione non ha la capacità finanziaria dello Stato francese e quindi il sistema corso non può essere replicato nella nostra Regione. Come ho espresso altre volte lei Assessore è stato presente a convegni e ad audizioni con esperti del settore che hanno presentato un sistema di continuità territoriale sardo o comunque ipotizzato un sistema di continuità territoriale sardo che prenda il meglio dal sistema corso e da quello spagnolo adeguandolo alle nostre esigenze geografiche, orografiche e stagionali. Ecco io volevo chiederle: perché poi nei fatti quell'interesse che lei ha dimostrato praticamente, accogliendo favorevolmente le proposte di questi esperti, che chiaramente non sono da eventualmente accogliere *tout-court*, ma possono essere sicuramente adeguate effettivamente con idee ulteriori a quelle che sono le nostre esigenze, volevo appunto chiederle perché questo suo interesse poi non ha avuto un seguito a livello ufficiale istituzionale come ad esempio nell'incontro che avete avuto a Bruxelles. Perché quella era un'occasione eventualmente per proporre una cosa del genere, perché poi sappiamo che qualsiasi sistema venga ipotizzato o sia adottabile alla nostra Regione deve passare sotto le forche caudine della Commissione europea. Ecco questo volevo chiederle, perché è una discrasia a cui ancora non ho trovato risposta e quindi mi piacerebbe che, in

questa circostanza se ne ha la possibilità, oppure successivamente se le servono ulteriori dati, mi rispondesse, non rispondesse a me ovviamente che sono un umile consigliere regionale, rispondesse ai sardi che effettivamente avrebbero bisogno di un sistema di continuità territoriale che realmente risponde alle loro esigenze e contemporaneamente sia utile affinché il traffico turistico sia effettivamente destagionalizzato, questa è un verbo che è utilizzato da quando ero ragazzino “destagionalizzare” all’inizio non capivo il significato, poi l’ho capito, però si è semplicemente utilizzato come una ipotesi, un’idea che poi mai si realizza. Ecco questa era la mia domanda, perché, e termino, quel sistema chiaramente adeguato e perfezionato a quello a mio parere servirebbe. Quindi garantire il nostro diritto alla mobilità ma garantire anche un diritto alla mobilità dei turisti che come sappiamo contribuiscono in maniera importantissima al nostro PIL e di cui non possiamo fare a meno, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie, anch’io volevo ringraziare

l'assessore Moro per aver riferito quelli che sono gli accadimenti degli ultimi giorni, ma soprattutto volevo ringraziarlo per il grande lavoro che sta facendo per recuperare una situazione che quando lui si è insediato era già, se non compromessa, sicuramente da recuperare. Io ho l'impressione che il tema della continuità territoriale della Corsica, Assessore mi permetta, sia un po' un mito. Perché se andiamo a leggere il bando che hanno fatto, bando peraltro fatto con estrema accuratezza, è fatto in modo tale da non dare all'Unione europea nessun appiglio per bocciarlo. Intanto come è stato sottolineato dai colleghi è un bando a cui partecipano tutti anche la compagnia locale. Assessore, se la compagnia locale partecipata da Air France non dimentichiamocelo, quindi ci sono le quote della Corsica e ci sono le quote di Air France che non è che sia proprio l'ultimo vettore a livello mondiale, se tuttavia perdono alcune rotte, ha detto bene la collega Orrù, la compagnia rischia il fallimento. Questo aspetto merita di essere sottolineato perché non dimentichiamoci che anche le compagnie a partecipazione pubblica si muovono nel mare del libero mercato e quindi devono soggiacere alle regole del libero mercato, perché è così, perché è giusto che sia così, ma perché in particolare le regole europee a tutela della concorrenza prevedono questo. Io personalmente, Assessore, diffido da tutte le imprese, perché abbiamo decenni di storia di partecipazioni pubbliche, in particolare

di partecipazioni statali ma anche di partecipazioni regionali e comunali, che dimostrano che è proprio difficile che una società pubblica se non ha un *manager* che ha fior di esperienza e di competenza, e anche di adeguata retribuzione, sia in grado di far in modo che la compagnia regga sul mercato. Perché la tendenza è opposta, siccome ci sono i soldi pubblici allora i soldi pubblici sono di tutti e quindi non sono di nessuno per cui... Gli esempi che si potrebbero citare ripeto sono decine. Qui però non mi voglio soffermare su questo. Il tema della continuità corsa, Assessore, lei ha fatto bene a evidenziare il fatto che la nostra continuità territoriale che non è certo ottimale, soprattutto in questo momento però ha retto, perché tra le tante cose che la continuità territoriale che noi abbiamo e che in mancanza di meglio forse faremmo a tenerci stretta. Per esempio, il discorso della rimborsabilità del biglietto per i residenti, cosa che il nuovo bando, non il vecchio, il nuovo bando, quello che c'è adesso, per la Corsica non prevede. I residenti della Corsica non hanno diritto, se per qualche motivo devono cambiare il biglietto, al rimborso del biglietto, il biglietto dura 90 giorni, possono spostarlo dentro i 90 giorni, ma non hanno diritto al rimborso, e sarei curioso di vedere cosa prevedono per i bagagli. Cioè, tutte quelle cose che ai residenti sardi sono garantite e che le compagnie low cost, per esempio,

non garantiscono affatto, perché non è che le low cost rappresentino un modello a cui ispirarsi, e tutta l'arroganza che sta sfoderando in questo momento Ryanair, che deve moltissimo all'Italia, e in particolare alla Sardegna, per la sua crescita economica di azienda, tutta l'arroganza che sfodera in questo momento Ryanair ci deve far riflettere sui soggetti a cui noi stiamo dando le chiavi. Per cui l'idea di mettere anche dei tetti alla presenza delle singole compagnie per evitare di mettersi nella posizione di ricattabilità, poi sappiamo anche che c'è un cartello tra di loro, delle cinque sorelle, che si sta manifestando in questo momento sul provvedimento del Governo, che io ritengo assolutamente inefficace, sia chiaro, il provvedimento del Governo, secondo me, non porterà da nessuna parte, però che dei soggetti privati possano permettersi di dire e di fare tutto quello che stanno facendo io penso che qualche considerazione dovremmo farla. È chiaro, Assessore, che noi dobbiamo andare verso un nuovo modello di continuità territoriale, lei ha ricordato una cosa importante, che è quella della sperimentazione dei contributi ai passeggeri, che credo che sia la strada verso la quale dobbiamo andare, che è la strada verso la quale sono andate in particolare le isole Baleari. Ma il vero snodo, Assessore, credo che lei lo stia sperimentando, è che in questa partita noi abbiamo bisogno dell'appoggio pieno del Governo nazionale, perché fino a quando lei andrà, lei e il Presidente della Regione

andrete da soli a trattare con l'Unione europea, con cui tra l'altro bisogna trattare ben carozzati, non soltanto di rivendicazioni sulla mobilità dei sardi, ma anche di forti argomenti giuridici... Io ho voluto richiamare il bando della Corsica per questo motivo, Assessore, perché penso che lei abbia detto le buone pratiche, le buone pratiche vanno seguite, questa è una buona pratica di una Regione europea che va a trattare con l'Unione europea da una posizione solida dal punto di vista giuridico, perché poi non è la commissaria europea che decide, come lei ben sa, è questo mostro che si chiama burocrazia europea che applica le norme anche con una certa dose di supponenza, perché il tema del tetto alle tariffe è tutto da verificare che sia escluso dai regolamenti comunitari, è tutto da dimostrare che sia escluso dai regolamenti comunitari. Poi è chiaro che la Regione dovrà fare un percorso per arrivare a quello, ma se la Regione si mette in una posizione di forza dal punto di vista giuridico, ha anche poi la possibilità di ricorrere alla Corte di giustizia, la Corte di giustizia non è un organo, è come la Magistratura italiana, è autonomo, è terzo rispetto alle istituzioni comunitarie, e tante volte la dà in testa alla Commissione europea, come è successo con la sentenza EasyJet di qualche mese fa, che secondo me rappresenta un punto di svolta rispetto al tema del trasporto aereo. Dicevo il Governo, il Governo, soprattutto dopo che è stato costituzionalizzato il principio di

insularità, non può fare finta che il tema della continuità territoriale sia un problema che riguarda quegli sfigati che vivono in Sardegna, adesso se ne sta accorgendo anche la Sicilia, ma pensiamo un attimo ai problemi di casa nostra. Il tema della continuità territoriale della Sardegna è un problema della comunità nazionale, non è questo Governo, ma tutti i Governi precedenti, si sono sostanzialmente disinteressati di questo. La testimonianza, errori anche nostri, Assessore, lo sappiamo bene, che ci siamo fatti carico delle spese del trasporto e anche nel trasporto aereo, la dimostrazione di questo si vede dalle cifre che vengono spese per garantire la continuità territoriale da Italia, Francia e Spagna, che sono 25 euro pro capite che la Sardegna, non lo Stato, la Regione sarda spende per garantire la continuità territoriale ai sardi, 225 che spende la Corsica, dieci volte tanto pro capite per garantire la continuità territoriale ai corsi, e 185 euro pro capite che spende la Spagna per garantire la continuità territoriale non ai residenti delle Canarie, che sono Regione ultra periferica e rispetto alle quali vige uno statuto particolare, ma per i cittadini delle Baleari, che hanno una popolazione corrispondente a quella della Sardegna, e rispetto ai quali lo Stato spagnolo stanziava risorse che sono enormemente più alte. Stiamo parlando di 5-600 milioni di l'anno, mi corregga, Assessore, se sbaglio, per garantire la continuità territoriale ai cittadini delle isole Baleari. Ecco, io

credo, Assessore, che esprimendo l'apprezzamento, ripeto, per tutto lo sforzo e l'impegno che lei ci sta mettendo il tema sia questo, se non ci sono le risorse è impossibile garantire una continuità territoriale adeguata. Lei sa che sono state fatte delle stime dalle due Università e che stiamo parlando di importi dell'ordine dei 150 milioni di euro l'anno. Sono tanti? Può darsi, io non credo che per lo Stato siano tanti, lo Stato italiano giustamente spenderà 11 o 12, a salire, miliardi di euro per fare il ponte sullo stretto, il nostro ponte sullo stretto è il trasporto aereo e navale, se ne facessero una ragione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Elena Fancello. Ne ha facoltà.

FANCELLO ELENA (PSd'Az). Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'assessore Moro per il grande lavoro che ha fatto, da dicembre, dal suo insediamento ad oggi. Quello che le chiedo, Assessore, è questo, una convocazione non urgente, urgentissima, di una Commissione allargata, quindi Commissione trasporti, ma allargata ovviamente a tutto il Consiglio regionale affinché noi possiamo programmare per il prossimo anno, quindi il 2024, la stagione turistica. Noi

quest'anno abbiamo avuto una flessione, abbiamo avuto una flessione perché comunque a gennaio non si riusciva a prenotare il viaggio, a gennaio intanto non avevamo i voli e non avevamo la possibilità, appunto, di prenotare, quindi molti turisti, soprattutto il turista estero, nel momento in cui a gennaio non trova la destinazione sulla Sardegna va sicuramente in Tunisia, va in Marocco, va in Grecia, va dove trova. I biglietti erano carissimi, i biglietti marittimi quindi delle navi erano veramente saliti alle stelle. Quindi quello che chiedo è questo, un confronto fra di noi immediato, la ringrazio ancora per la posizione forte che ha preso nei confronti anche della vicenda di Alghero, quindi è necessario che ci vediamo al più presto, grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'Assessore, se vuole, per chiudere.

No, allora la discussione sulle comunicazioni fatte dall'Assessore è chiusa.

Il Consiglio viene aggiornato ad altra seduta che verrà convocata a domicilio.

Grazie e buonanotte.

La seduta è tolta alle ore 20 e 02.